Udine - Anno 66 N. 198

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 21 Agosto 1930 - VIII

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 5-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Un Imperatore

In questi giorni i monarchici austriaci celebrano il centenario della nascita di Francesco Giuseppe, nato il 18 agosto 1830. Molti, nel leggere questa notizia avranno inarcato le ciglia, sia in Italia che fuori: come, si saran detti, una celebrazione di Francesco Giuseppe? Ma non era esso il sovrano inviso dai suoi popoli, un feroce impiccatore, il residuo di un governo esecrato, per secoli, dai popoli che teneva sotto il proprio giogo? In verità l'immagine di Francesco Giuseppe che i nostri padri, vissuti nella Lombardia o nella Venezia prima della liberazione, oppure i nostri fratelli nati oltre Indrio o dove l'Adige azzurro scorre fra i monti del Trentino, era proprio quella. Egli era l'oppressore maledetto, l'uomo che non si commoveva per le suppliche venute a Vienna dagli scrittori di tutta l'Europa e mandava al patibolo Guglielmo Oberdan, mentre questi non aveva neppur iniziati gli atti preparatori del suo attentato. Egli era per noi il nemico, per abbattere il quale, i nostri progenitori avevano sofferto il carcere e sostenute le persecuzioni d'un nuvolo di spie e di spietati inquisitori. Ma non da per tutto la sua immagine era la stessa. Francesco Giuseppe era stato adorato da molti paesi della sua variopinta corona: il popolino vedeva in lui il simbolo della cattolicità, l'erede di una serie lunghissima di sovrani, che avevano sostenuta la fede Romana contro gli eretici, che erano stati i campioni delle idee morali e conservatrici, contro i sanguinari apostoli della Rivoluzione francese. La monarchia austriaca non aveva forse, colla sua lunga lotta contro Napoleone, restituito il Pontefice nella sua legittima sede? Non aveva riposti in trono i vecchi principi, spodestati da un avventuriero che aveva tentato di costituire un impero soggiogando Tedeschi e Spagnuoli, Italiani ed Olandesi, ed era caduto fra il giubilo generale, ritenuto da tutte le teste sode, come un pericolo per la pace pubblica, posto al bando dell'Europa? Avevano un bell'esaltare i suoi vecchi soldati il «piccolo Caporale» il suo genio militare vittorioso in cento battaglie. I popoli dell'Austria non lo ritenevano meno un infame tiranno, che aveva costretto migliaia di giovani ad abbandonare le madri e le spose e ad imbiancare colle loro ossa le pianure di Wagram di Jena e di Austerlitz.

L'Austria rappresentava invece la pace. Essa raggruppava intorno al suo vecchio trono secolare tanti popoli diversi, uniti in una fratellanza dinastica, e queste genti collaboravano insieme in una unità ormai saldata da secoli, alla quale un gran fiume, il Danubio, dava se non un fondamento etnico, almeno una ragione di essere geografica ed economica.

Certamente, Francesco Giuseppe nel salire al trono, aveva trovata questa unità alquanto scompaginata. Le teste calde, gli apostoli delle nazionalità, suscitavano nebulosi ideali d'indipendenza nei popoli della monarchia; ciascuno voleva far da sè. Barricate a Vienna, insurrezioni in Lombardia e nel Veneto, una rivoluzione a Budapest, un movimento antiaustriaco in Germania, manovrato dalla Prussia nell'interesse delle sue mire egemoniche: una diavoleria uno scompiglio generale. Ma l'esercito era saldo, il vecchio Radetzky aveva messo a posto gl'Italiani. Windischgrätz era riuscito a rimettere a posto i Viennesi. l'Ungheria aveva resistito più a lungo, ma alla fine aveva dovuto cedere anch'essa; infine tutto era stato ristabilito e l'imperatore diciottenne aveva potutò di lì a poco celebrare le sue nozze colla bellissima principessa bavarese Elisabetta, fra il giubilo dei suoi fedelissimi popoli.

Ahimè quale regno doveva esser quello dell'ultimo vero imperatore dell'ultimo discendente dei dinasti del sacro Romano Impero. La supremazia austriaca in Italia si sgretolava a poco, a poco; sparivano le dinastie che, se pure indipendenti nella forma, erano in realtà vassalle di Vienna. La Germania escludeva gli Asburgo dal suo seno, per formare la nuova egemonia prussiana. Anche nello interno degli Stati ereditari, v'erano da per tutto fremiti separatisti. Come dominare un simile aggregato di popoli? La politica imperiale doveva affrontare questo gravissimo problema :non vi ha dubbio che essa sia riuscita a risolverlo con grande abilità, durante più di mezzo secolo. Tutti i mezzi furono adoperati a tale scopo. I giuristi austriaci si resero celebri per la sottigliezza dei loro sistemi elettorali foggiati in modo che i risultati delle urne dovessero sempre favorire i disegni imperiali. L'aristocrazia del vasto impero costituì lo Stato Maggiore di questa politica e si videro principi e conti, che vantavano genealogie plurisecolari, farsi democratici ad oltranza ed entrare in intimi rapporti coi socialisti per comprimere coll'aiuto di questi, il tale o il tal altro movimento nazionalista, che dava ombra a Vienna. Le velleità dei pangermanisti, pericolosi per la monarchia bicipite, giacchè si volgevano nostalgicamente verso Berlino, furon soffocate mercè il suffragio universale che diede vita al grande partito Cristiano-Sociale profondamente cattolico e dinastico. I socialisti furono addomesticati, così che taluni dei capi più acclamati, quelli che oggi ancora dominano le masse della capitale, erano allora in stretti rapporti coi ministri e taluno conosceva persino le vie del castello imperiale. Le dissenzioni interne dei popoli erano abilmente sfruttate per impedire l'egemonia di ciascuno di essi: Tedeschi, Polacchi, Croati, Sloveni, si avvicendavano al potere, e non mancava nel concerto anche qualche zeco, come quel conte Czernin, che ebbe una così tremenda responsabilità diplomatica durante la grande guerra. Lo spirito dinastico dell'esercito e del clero formava il cemento al quale era dovuta l'unità di questo mosaico, che costituiva la meraviglia degli studiosi dei problemi storici e politici.

Certamente l'edifizio scricchiolava, ad ogni tratto, in modo sinistro e nel primo decennio di questo secolo i sintomi della decrepitezza apparivano via via, sempre più manifesti. Non v'ha dubbio che l'Austria sia stata trascinata a precipitare la guerra da questi sintomi. Si temeva a Vienna, che le mene serbe in Croazia, nella Bosnia-Erzegovina e nel Banato, fossero tali da provocare un distacco; si volle prevenire questo evento ,con un colpo decisivo che annientasse a Belgrado, i perturbatori della pace interna dell'impero.

L'esperienza di quattro anni di guerra dimostrò come la paura fosse stata cattiva consigliera: l'esercito tenne saldo fino all'ultimo ed il crollo della monarchia avvenne per cause ben diverse da quelle supposte. La compagine era ancora salda. Non è questa la più efficace commemorazione del vecchio imperatore? Egli era contrario alla guerra, questo è certo, e l'assenso alla dichiarazione fu ottenuto soltanto mercè lo stato d'incoscienza nel quale era caduto.

E' curioso notare che nella sua politica due furono le note costanti: la diffidenza verso gl'Italiani e gli Ungheresi. E' ben singolare che nei nuovi progetti d'assestamento europeo, in quei progetti d'un'unione che avrebbe avuto nell'Austria imperiale, secondo le osservazioni di alcuni vecchi scrittori francesi, come il Léger ed altri, un'applicazione avanti-lettera, queste diffidenze continuino ad avere tanta influenza. Pare quasi che una scintilla dello spirito del vecchio imperatore continui a vivere... nelle aule del Quai d'Orsay e ne animi le sapienti combinazioni alchimistiche.

P. S. LEICHT

La Nazione in cifre

Poderoso incremento demografico della popolazione italiana

Efficenza industriale - Stabilità produttiva - Miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 20.

Il supplemento della «Gazzetta Ufficiale» comunica le note riassuntive del bollettino mensile di statistica centrale:

Il numero dei matrimoni nel mese di luglio scorso di 15.270 è risultato inferiore a quello del precedente mese di giugno (19153) e da quello del corrispondente mese del 1929 (15.756), ma superiore a quello del luglio 1928 (13.429). Il numero dei matrimoni celebrati i primi mesi del corrente anno (164.985), è risultato superiore di 13.790 a quello dello stesso periodo del 1929 (151.195), e di 9.919 a quello stesso periodo del 1928 (155.066).

Il numero dei nati vivi nel luglio scorso (84.490) è risultato superiore a quello del precedente mese di giugno (82.945) a quello del luglio 1929 (83.542), e a quello del luglio 1928 (84.057); complessivamente, durante i primi sette mesi del corrente anno, il numero dei nati vivi è stato di 644.853, e cioè superiore di 29.625 a quello dello stesso periodo del 1929 (615.229), e di 3399 a quello dello stesso periodo del 1928 (641.454).

Nel luglio 1930, il numero dei morti (55.740) è stato superiore a quello del precedente mese di giugno (46.276), ed a quello del luglio 1929 (52.089); ma inferiore a quello del luglio 1928 (60.892); durante i primi 7 mesi del 1930 si sono avuti in complesso 339.310 morti, mentre nei primi sette mesi del 1929 se ne ebbero 425.295 e ai primi sette mesi del 1928, 375.630.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 305.543 nei primi sette mesi del 1930, di 189.934 nello stesso periodo del 1929, e di 265.824 nello stesso periodo del 1928, con un incremento naturale della popolazione, superiore di 115.609 individui ,in confronto a quello verificatosi nei primi sette mesi del 1929, e superiore di 19.739 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1928.

Industria e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana nello scorso mese di giugno secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6490 stabilimenti, risulta di 828.349 con una diminuzione di 48.181 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di maggio (876.530). Tale diminuzione va attribuita per 26.574 ad analoga diminuzione verificatasi negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (in cui il numero degli operai occupati è passato da 65.344 nell'ultima settimana di maggio a 38.770 nell'ultima settimana di giugno), per 12.962 a diminuzione verificatasi negli stabilimenti relativi all'industria cotoniera (in cui il numero degli operai occupati è passato da 205.602 a 192.040 nel periodo in esame), e per 1369 a diminuzione verificatasi negli stabilimenti relativi alla seta artificiale (in cui il numero degli operai occupati è passato da 35.326 nell'ultima settimana di maggio a 33.957 nell'ultima settimana di giugno). Va per l'altro osservato che la diminuzione verificatasi negli stabilimenti per la trattura della seta è da attribuirsi a riposo stagionale.

Il numero dei disoccupati alla fine di luglio scorso era di 342.051, mentre era stato di 222.291 alla fine del precedente mese di giugno e di 201.868 alla fine di luglio 1929. Tra la situazione alla fine di giugno e quella alla fine di luglio 1930 si riscontra un aumento di 30.404 disoccupati.

Nell'agricoltura, caccia e pesca, un'aumento di 3550 disoccupati, (da 42.323 a 45.863); nelle industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca, un aumento di 2108 disoccupati, (da 71.968 a 74.076. Nelle industrie che lavorano i minerali nelle costruzioni edilizie stradali ed idrauliche ed una diminuzione di 17.430 disoccupati da 84.132 a 69.7702, nelle industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili. Nelle altre categorie di industria si verificano oscillazioni di lieve entità.

Produzione

La produzione dei laminati, nel mese di giugno 1930 secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni è risultata di tonnellate 141.470, in confronto di tonnellate 162.725 prodotte nel precedente mese di maggio ed a tonnellate 158.566 nel giugno 1929. Complessivamente furono prodotte 843.164 tonnellate di laminati nei primi sei mesi del 19330 e 1.014.654 tonnellate nei primi sei mesi del 1929. La produzione della ghisa secondo le rilevazioni della associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici nel luglio 1930, è stata di 46.633 tonnellate confronto a tonnellate 45.393, prodotte nel precedente mese di giugno, ed a tonnellate 59.883 prodotte nel luglio 1929. La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa associazione è risultata di tonnellate 179.122 nel luglio 1930, di tonn. 163.514 nel giugno 1930 e di tonn. 186.554 nel luglio 1929. In complesso durante i primi sette mesi del 1930 sono state prodotte 310.032 tonn. di ghisa e 1.073.101 tonn. di acciaio, mentre nello stesso periodo del 1929 ne furono prodotte 401.995 di ghisa e 1.286.703 di acciaio. Secondo le rilevazioni dell'associazione nazionale industriali metallurgici anzidetta, risulta che nei primi sette mesi nel 1930 vennero prodotte tonn. 23.933 di leghe di ferro, 14.107 di piombo, 10.610 di zinco ,4336 di alluminio, 214 di rame, 1103 mercurio e 108 di antimonio. La produzione di tali metalli, nell'identico periodo del 1928 e negli stessi stabilimenti con siderati per il 1930 risulta di tonnellate 25.423 per le leghe di ferro, 12.060 per il piombo, 8779 per lo zinco, 4117 per l'alluminio, 247 per il rame e 1165 per il mercurio. Non si conosce la produzione dell'antimonio nei primi sette mesi del 1929.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che durante il primo semestre del 1930 sono stati prodotti; nei 141 cementifici esistenti 16.788.332 quintali di cemento macinato (in confronto a quintali 16.028.064 nello stesso periodo del 1929); quintali 7.521.725 di supersosfato (in confronto a quintali 6.238.283 nello stesso periodo del 1929), prodotti dagli 89 stabilimenti esistenti: Kg. 16.246.479 di seta artificiale (in confronto a chilogrammi 15.204.591 nello stesso periodo del 1929); prodotti nei 27 stabilimenti esistenti ; quintali 1.710.855 di carta e cartoni (in confronto a quintali 1.690.122 nello stesso periodo del 1929) ; prodotti delle 250 cartiere esistenti.

La produzione di solfato di rame, nei primi sei mesi del 1930 risulta di quintali 512.320. Energia elettrica prodotta nel mese di giugno 1930, secondo le rilevazioni dell'unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprendono circa il 90 per cento nella produzione totale del Regno è stata di 834.711.000 Kvvt in confronto a 845.054.000 Kvvt prodotti nel precedente mese di maggio e a 819.005.000 Kwt prodotti nel giugno 1929.

Complessivamente nel primo semestre del 1930 è stata prodotta energia elettrica per 4.810.726.000 Kvvt mentre nello stesso periodo del 1929 l'energia prodotta risultò di 4.562.692.000 Kvvt.

Traffico

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato secondo le rilevazioni della Direzione generale delle ferrovie, risultano di tonn. 4.726.833 nel luglio 1930 mentre risultarono di tonn. 4.340.731 nel precedente mese di giugno e di tonn. 5.575.678 nel luglio 1929.

In complesso durante i primi sette mesi del 1930 risultarono caricate per conto di privati, tonnellate 31.396.431 di merci in confronto a tonn. 34.090.660 caricate nello stesso periodo del 1929.

Nel mese di luglio scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo la rilevazione della Direzione generale della marina mercantile, 3.150.799 tonnellate in confronto a tonn. 3.078.175 nel precedente mese di giugno e a tonnellate 3.297.549 nel luglio 1929. Durante i primi sette mesi del 1930 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontarono a 21.280.458 tonnellate in confronto a 21.856.320 tonnellate caricate e scaricate nello stesso periodo del 1929. La diminuzione del tonnellaggio complessivo va messa in rapporto alla diminuita importazione di frumento.

Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.952.384 tonnellate (61.96 per cento) nel luglio 1930 ; con 1.931.492 tonn. (62.75 per cento) nel giugno 1930 e con 2.197.230 tonn. (66.63 per cento) nel luglio 1929.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane, risulta che il valore delle merci importate nel mese di luglio è stato di 1085 milioni di lire in confronto a 1590 milioni di lire nel luglio 1929 e quello delle merci esportate è stato di 744 milioni di lire in confronto a 1054 milioni di lire nel luglio 1929.

In complesso durante i primi sette mesi del 1930 il valore delle importazioni è stato di 10.630 milioni di lire e quello delle esportazioni di 7.272 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 3358 milioni di lire; mentre nello stesso periodo del 1929 il valore delle importazioni è stato di 13.529, e quello delle esportazioni di 8.614 milioni di lire con una eccedenza passiva di 4915 milioni di lire.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia calcolato con base 1913-100 dal Consiglio provinciale dell'Economia di Milano è passato a 412.5 nel mese di giugno, a 401.5 nel mese di luglio 1930, nella seconda settimana di agosto il numero indice era 402.5 (nella prima settimana era di 401.2). L'indice nazionale del costo della vita nel mese di luglio 1930, calcolato con base giugno 1927, 100 risulta aumentato di punti 0.59 in confronto a quello del precedente essendo passato da 90.43 a 91.02. Gli indici complessivi calcolati dai vari uffici comunali sono aumentati in 25 città e diminuiti in nove.

Dissesti

Nel mese di luglio, il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 1239 mentre era stato di 1040 nel precedente mese di giugno e di 1086 nel luglio del 1929. Il numero dei protesti cambiari elevati nel luglio 1930 è risultato di 90.211 mentre era stato di 83 mila 360 nel precedente mese di giugno e di 81.893 nel luglio 1929.

Felice riferimento al Duce

di un ex combattente serbo

BELGRADO, 20.

In occasione della inaugurazione del Monumento-ossario di Milgukevo ove i serbi nel primo anno della guerra mondiale impedirono il passaggio della Drina all'esercito Austro-ungarico, il presidente dell'Associazione degli ufficiali in congedo e degli ex combattenti Milan Radosadljevi, ha scritto un articolo riportato da tutti i giornali; per illustrare il significato morale del Monumento-ossario. Nell'articolo, egli nota tra l'altro che come Mussolini attinse dal Campidoglio e dalla immortale tradizione la forza morale onde rigenerare l'Italia, così il soldato serbo dalla tradizione di Cossovo.

Le elezioni generali in Ispagna

LONDRA, 20.

Notizie qui giunte dalla Spagna informano che il Governo di Madrid sta attendendo alla compilazione di un decreto col quale vengono indette le elezioni generali nel paese per la costituzione del nuovo Parlamento. Il decreto verrà sottoposto alla firma sovrana verso la fine del prossimo settembre.

Nessuna data è finora prevista per le elezioni stesse.

I concorrenti al Giro aereo d' Italia

superano felicemente le prove di pratica

ROMA, 20.

Stamane alle 5 all'aeroporto del Littorio hanno avuto inizio le prove pratiche per la grande gara turistica internazionale del Giro aereo d'Italia, posta sotto l'alto patronato del «Popolo d'Italia».

Ieri sono giunti gli ultimi piloti stranieri iscritti nella gara. Nella mattinata sono giunti i piloti germanici Lusser e Notz a bordo di apparecchi «Klemm» con motore da 45 cavalli. Nel pomeriggio verso le 19 è giunta da Londra Miss Evelina Spooner, la nota aviatrice inglese, che dopo avere partecipato al giro d'Europa, partecipa alla grande competizione italiana.

Le prove pratiche — e cioè, una prova di decollaggio di altezza, di atterraggio e l'esame del peso e delle qualità turistiche degli apparecchi — sono avvenute per ciascun apparecchio nel modo più rigoroso ma sbrigativo. A questo scopo il collegio dei commissari sportivi si è suddiviso in tante sottocommissioni per ciascuna prova.

Come è noto dalle risultanze delle prove pratiche verrà fissata la graduatoria per ciascun concorrente con l'ordine di partenza per la prova di velocità che avrà inizio il 25 agosto. Il carico utile di ciascun apparecchio è stato fissato in 200 chilogrammi, comprendo in questa cifra il peso del pilota, dei passeggero, dei paracadute e dei barografi la differenza dovrà essere colmata con zavorra. Di ciò sono stati edotti ieri tutti i concorrenti in una riunione tenuta all'aero porto del Littorio da parte del collegio dei commissari.

Il presidente del collegio dei commussari ha pure richiamato l'attenzione dei concorrenti sulla disciplina rigorosamente stabilita sui campi per gli atterraggi, i rullaggi e le partenze, avvertendo che le penalizzazioni che verranno inflitte per tali infrazioni, sono, come risulta dal regolamento, abbastanza gravi.

Una notizia inesatta

ROMA, 20.

Il R. A. Club d'Italia comunica: «Alcuni giornali hanno pubblicato che nella quarta tappa del Giro aereo d'Italia lo scalo di Siena sarebbe stato sostituito da uno scalo a Livorno. La notizia è inesatta.

Sciagura aviatoria a Lussinpiccolo

causata dal distacco di una pala dell'elica

LUSSINPICCOLO, 20.

Stamane, intorno alle 9.45, il trimotore della S.I.S.A., che fa il servizio Trieste-Zara-Ancona, si era da poco levato sullo specchio d'acqua di Lussinpiccolo — dove aveva nella breve sosta imbarcato cinque passeggeri, aggiuntisi ai sei partiti da Trieste — quando un fatale incidente lo obbligava ad ammarare dinanzi a Cigale, donde a mezzo della cabina radiotelegrafica di bordo invocava soccorso.

Era avvenuto che la pala di una delle eliche, staccatasi in piena veemenza di rotazione ,aveva attraversato la cabina dei passeggeri, uccidendo una fanciula — la piccola Emma Cosulich, figlia del cav. uff. Guido Cosulich, consigliere delegato del Llyd Triestino e presidente della S.I.S.A., e ferendo gravemente la signora Vidulich, consorte del comm. Vidulich, consigliere delegato della S. I. S. A. suocera del cav. uff. Guido Cosulich e pertanto nonna della bambina.

Accorrevano immediatamente verso il punto ove il trimotore — a malgrado del guasto all'elica — era ammarato senza incidenti, due grossi motoscafi della flottiglia costiera della R. Guardia di Finanza, uno dei quali raccoglieva a bordo i passeggeri incolumi, mentre l'altro rimorchiava a Lussinpiccolo velivolo con la salma della piccola Emma e la signora Vidulich ferita.

Nuovi campi di fortuna in Italia

ROMA, 20.

La *Gazzetta* pubblica i decreti del Ministro per l'Areonautica in data 4 agosto 1930 con i quali vengono istituiti campi di fortuna Lucca, Fossacesia in provincia di Lucca, a Arlino in Provincia di Grosseto e a Stiglia no in provincia di Rieti.

Savino rinvia il volo di ritorno

BASSORA (Mesopotamia) 20.

L'aviatore Mario Savino si trova, tutt'ora in questo aerodromo militare. Egli si proponeva di riprendere il volo quest'oggi, ma ha dovuto rinviare la partenza perchè le lievi avarie riportate dal motore non hanno potuto essere riparate con la prontezza che egli sperava.

Una nave inglese porta aeroplani

alla Mostra Commerciale di Buenos Ayres

LONDRA, 20.

Il Governo inglese che indirà come è noto, a Buenos Ayres, dal 14 marzo al 27 aprile del prossimo anno una Mostra commerciale inglese che sarà visitata dal Principe di Galles, ha deciso di inviare nelle acque argentine una nave porta aeroplani sulla quale saranno imbarcati numerosi velivoli che faranno poi parte del reparto degli apparecchi e macchine militari britanniche. Non sarà possibile dare una pratica dimostrazione del lancio dei velivoli da bordo della nave, ma tuttavia sarà disposto in modo che il pubblico argentino possa visitare a bordo della nave le ultime creazioni della tecnica aviatoria inglese.

La riforma del Segretariato della S. d. N.

Attesa per la prossima assemblea

ROMA, 20.

Vi è molta attesa per la prossima assemblea della Società delle Nazioni. Di una questione unica, ma forse importantissima in quanto riguarda il suo prestigio e la sua efficienza, cioè la riforma del Segretariato, si occuperà pregiudizialmente il consesso ginevrino.

Si tratta di esaminare il memoriale che il Governo Italiano ha redatto per la riforma costituzionale degli organi della Società delle Nazioni.

Secondo le proposte del Governo Italiano che riflettono quella della minoranza della Commissione, si tratta di dare una più frequente rotazione alla permanenza a Ginevra dei funzionari della Società delle Nazioni, per modo che tutte le Potenze, comprese le più piccole, possano essere egualmente rappresentate nel delicato funzionamento della Società.

Due principi in contrasto

E' evidente che due principi sono in contrasto, mentre la maggioranza della Commissione dei tredici si è ispirata al principio che i funzionari della Società delle Nazioni devono perdere totalmente o quasi il senso della loro nazionalità per meglio assolvere il loro compito, il Governo italiano riafferma il principio contrario, vale a dire essere assurdo tale concetto e che perciò i funzionari della Società delle Nazioni non possono e non devono perdere contatto con la Nazione cui appartengono, pur informando la loro attività ai compiti internazionali o meglio, supernazionali dell'organismo di Ginevra.

Oltre alle questioni rimaste all'ordine del giorno la Società delle Nazioni sarà chiamata ad iscrivervi anche quella sollevata dalla stampa viennese relativa alla trasmissione da parte dell'Agenzia del Governo jugoslavo, di minacce di guerra a proposito di voci circa una restaurazione absburgica.

Le minacce serbe di guerra

In sostanza la Società delle Nazioni dovrebbe occuparsi di questa questione per dire sino a qual punto l'uso di una agenzia telegrafica di stato, ai fini di una propaganda bellica, risponde allo spirito del patto ginevrino.

Senonchè non pare che almeno per ora ci sia nelle alte sfere della diplomazia europea alcuna tendenza, che voglia dare soverchia importanza alle intimidazioni jugoslave le quali per quanto sintomatiche e grossolane, non cessano di essere sommamente ridicole. Tuttavia non si può fare a meno di constatare che ancora una volta, mentre gli Stati più pensosi del loro avvenire si destreggiano per risolvere pacificamente le cause di gravi divergenze, è dalla Balcania che giunge rumoreggiando il tuono, e precisamente dalla pupilla della pacifica Francia, che permette sulle colonne dei suoi giornali ufficiosi e col tramite di una agenzia ufficiale, di diffondere aperte minaccie di guerra contro due nazioni vicine.

La politica indiana dei laburisti

aspramente criticata da Lord Churchill

LONDRA, 20.

L'ex cancelliere dello Scacchiere Churchill in un discorso tenuto a Minster nel Kent ha aspramente criticato la politica svolta dal gabinetto laburista nei confronti dell'India. Egli ha affermato che l'invasione degli Afridi indica che il prestigio delle autorità britanniche nel paese è sceso al più basso livello finora segnato. Facendo allusioni al trattato navale di Londra Churchill ha detto che i pericoli che esso presenta risiedono in Asia ed in Europa aggiungendo: "Noi non saremo in grado di difendere i nostri interessi nell' Estremo Oriente contro una potenza ostile nè di far giungere viveri attraverso il Mediterraneo e la Manica in faccia ai sottomarini e alle flottiglie francesi».

Il trattato di amicizia greco - turco

ATENE, 20.

Il Ministro di Turchia ha annunziato ufficialmente al Governo greco che il suo Governo è interamente d'accordo circa i punti di vista sottopostigli dalla Grecia relativamente alla firma del patto di amicizia e di arbitrato tra i due Paesi. La firma avrà luogo prossimamente.

Il Gabinetto di Monaco dimissionario

MONACO DI BAVIERA, 20.

In seguito al rigetto da parte della Dieta di un'ordinanza governativa relativa ad alcune imposte, il gabinetto si è dimesso.

Sandro Mussolini è morto

CESENATICO, 20.

Oggi, ventesimo giorno della grave malattia che lo aveva colpito, alle ore 19.25, alla Villa Gregorini, è morto Sandro Mussolini, figlio primogenito del dott. Arnaldo, Direttore del «Popolo d'Italia» e nipote di S. E. il Capo del Governo. Aveva vent'anni. Fino all'ultimo istante è stato amorosamente assistito dal padre dai congiunti e dai medici curanti, profess. Ferrata e Introzzi, dottori Galeari, Oriani e Krenzelin.

Sandro Mussolini è spirato sereno tra le braccia del padre come con fortezza aveva lottato contro l'inesorabile male. Gli on. Buronzo e Ciarlantini, Sandro Giuliani e Giulio Barella, del «Popolo d'Italia» e Manlio Morgagni erano accanto al padre nel momento della sventura. La madre, Augusta Bondanini ha accolto la notizia con cristiana rassegnazione. Donna Rachele Mussolini e i conti Edda e Galeazzo Ciano, hanno già visitato la Famiglia di Arnaldo Mussolini.

La salma di Alessandro Mussolini è stata subito rivestita della Camicia Nera.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corrente col rito religioso e civile.

Mentre vi sono due genitori in lacrime e tutta una famiglia costernata intorno alla salma di questo giovine ventenne, un'ombra scende sul cuore paterno del Duce d' Italia.

Il lutto è perciò di tutta la Nazione che è legata al nome di Mussolini con i vincoli sacri della riconoscenza e della fede.

Ma fra le regioni d'Italia quella che, con la Romagna, più fortemente condivide il dolore della famiglia Mussolini è il nostro Friuli, nel quale il piccolo Sandro aveva trascorso i primi anni di infanzia: e mentre il nostro giornale va in macchina la posta continua a trasmetterci i voti augurali che in tante riunioni friulane sono stati formulati per invocare a Dio la sua salvezza.

Sandro Mussolini non è più: i camerati di tutta Italia piegano i loro gagliardetti sulla sua Salma: è un atto di virile omaggio allo Scomparso; di conforto al Padre colpito dalla più grande sventura della vita.

Sandro Mussolini: presente!

Notizie in breve

ESTERO

Il Congresso di medicina veterinaria.

LONDRA, 20. — Nei giorni dal 4 al 9 agosto si è svolto a Londra l'11.o Congresso Internazionale di medicina veterinaria con l'intervento di numerosi rappresentanti di tutte le nazioni. Il Congresso aveva più di mille partecipanti. La delegazione italiana ha preso viva parte ai lavori del Congresso.

Una fabbrica di cappelli di paglia distrutta da un incendio.

AUKLAND (Nuova Zelanda), 20 — Un violentissimo incendio è scoppiato per cause rimaste tuttora ignote in una fabbrica di cappelli di paglia, mentre gli impiegati e gli operai assommanti a diverse centinaia e per la maggior parte donne erano intenti al lavoro. La infiammabilità del materiale ha fatto sì che in un attimo l'edificio fosse in preda alle fiamme ed ogni via d'uscita fosse preclusa tanto che numerosissimi operai hanno potuto trovare scampo gettandosi dalle finestre. Si hanno perciò a deplorare varie diecine di feriti taluni assai gravi e di ustionati prontamente ricoverati all'ospedale.

Un grande ponte a Sidney.

SIDNEY, 20. — Ha avuto luogo il congiungimento delle teste di arco del grande ponte gettato sopra il porto.

Si calcola che sul ponte, data la sua larghezza di oltre 30 metri potranno transitare, nello spazio di un'ora, ben 168 treni, 5000 veicoli e circa 40 mila persone.

Un vapore greco contro un pilone.

AMSTERDAM, 20. — Ieri sera il vapore greco «Amazon» ha urtato il pilone di un grande ponte girevole della ferrovia sud-nord di Kanal presso Velse. L'urto fu tanto violento che è stato impossibile di far manovrare il ponte e la navigazione verso Amsterdam riesce per ora impossibile.

Interessanti scavi in Palestina.

GERUSALEMME, 20. — L'Agenzia telegrafica ebraica annunzia che gli scavi praticati a Tele Peitt Mirsing a 20 km. da Nebrè eseguiti dalla scuola americana delle ricerche orientali, hanno condotto alla scoperta di alcuni oggetti che permettono di poter precisare la data della conquista della terra di Kanan da parte di Giosuè.

Scossa sismica nel Giappone.

TOKIO, 20. — Stamane alle 8.30 mentre sei escursionisti si trovavano a circa 600 metri dal cratere del vulcano Asama si è prodotta una improvvisa e fortissima scossa sismica accompagnata da una abbondante eruzione. Questa ha raggiunto i sei escursionisti che sono miseramente periti.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

La vita al Campeggio

DAI PIANI DI LUZZA, agosto.

Completata la costruzione delle garritte, la parte militare dal Campo degli Avanguardisti e dei Balilla è da una settimana completa. L'ingresso è sorvegliato da un picchetto di 15 fra Avanguardisti e Balilla al comando di un capo posto e di un Ufficiale di Picchetto. Al cancello vegliano, armati di moschetto, un Avanguardista e un Balilla, e non c'è pericolo che un «borghese» come lo chiamano loro, riesca a varcare la soglia gelosamente custodita senza un giustificato motivo.

Il picchetto è sempre pronto a schierarsi ed a rendere gli onori al passaggio delle autorità che arrivano a visitare il Campeggio.

Una di queste sere infatti, proprio mentre si cambiava la guardia, è arrivato il Comandante della forza 55 Legione, Console cav. Luzzi, accompagnato dal C. M. Co. Valentinis e dal Cent. Scaro. Accompagnato dal Comandante del Campo unitamente ha visitato tutte le camerate, fermandosi spesso ad interrogare i Balilla, ed Avanguardisti i quali, al primo squillo di tromba, di corsa si erano portati nelle camerate e si erano disposti sull'attenti ognuno ai piedi della propria branda con un ordine e una disciplina tali da far credere di trovarsi davanti a veterani con mesi d'istruzione al loro attivo, e non davanti a ragazzi che da appena 10 giorni si trovano al Campo. Il Console ha visitato unitamente tutti i vari servizi, compiacendosi vivamente con il Cent. Zuliani e con i suoi collaboratori per l'ottimo esito dei loro sforzi. In realtà per quanto riguarda l'organizzazione della parte militare dei progressi grandissimi sono stati fatti in questi giorni, perchè si trattava di organizzare e disciplinare nel minor tempo possibile un forte numero di elementi diversi ed eteroclliti.

A ciò, sono pienamente riusciti gli istruttori.

Ha fatto una visita pure il Console cav. Potrone, Comandante la Legione Tagliamento, accompagnato da due Ufficiali addetti al Comando.

Anche lui, dopo aver visitato tutto l'accampamento, si è vivamente compiaciuto con tutti per quanto fino ad oggi è stato fatto, augurandosi che ogni cosa venga perfezionata perfino nei suoi minimi particolari, promettendo, a tale scopo, il suo massimo appoggio ed aiuto.

Il più vivo cameratismo regna anche fra gli ufficiali, poichè allegri tutti e sempre pronti a fare la risata quando sono fuori servizio, scattano e non transigono quando si tratta di fare il loro dovere.

E' in questo modo, con direttive profondamente fasciste e patriottiche che vengono plasmati gli Italiani del domani; è in questo modo che la Patria, rinnovatasi nel Fascismo, procede all'educazione della sua nuova generazione, poichè il cittadino di domani deve essere, e lo sarà, molto migliore di quello di oggi e di ieri.

Fra i visitatori del Campo in occasione del Ferragosto, c'è stato anche Ottavio Valerio, direttore della famosa «Osovane». Con lui è stato concretato il programma per una rappresentazione che la loro brigata darà al Campeggio in occasione delle feste di chiusura.

Innumerevoli poi sono stati i visitatori che sono rimasti stupiti ed entusiasti, come avviene di tutti.

L'ordine e la disciplina più severa regnano per tutto l'accampamento: ogni atto di esso è comandato e regolato, come in una caserma, dagli squilli di tromba: sveglia, adunata, rancio, mensa ufficiale, cambio della guardia, libera uscita, ritirata, contrappello, silenzio, tutto è regolato dal proprio squillo, che ora tutti conoscono, cosichè ogni motivo di confusione è allontanato. Anche i ragazzi si sono abituati e si trovano bene: non c'è nessuno che, come avveniva nei primi giorni venga preso dalla nostalgia della propria casa; tutti si sentono ormai dei soldatini e cosa di cui più di ogni altra si sentono contenti ed orgogliosi i dirigenti, nessuno è ammalato, ma tutti godono piena ed ottima salute. Ciò detto anche per assicurare tutte le famiglie e particolarmente le mamme.

***

Anticipata la sveglia di qualche ora, gli Avanguardisti del Campeggio, hanno fatto la loro prima vera marcia in montagna. Partiti alle 6 dal Campeggio in numero di 58, ognuno con la sua scatoletta di carne e la pagnotta nel tascapane, con la mantellina arrotolata a tracolla, hanno iniziata la salita al monte Tuglia. Lungo un pittoresco sentiero che, ad un certo punto è stato abbandonato per accorciare la strada, anno raggiunto prima la malga Geu bassa e poi, attraverso al bosco, la mulattiera che porta alla malga Tuglia. Il sentiero corre serpeggiante lungo il sentiero della montagna, fiancheggiato da una folta boscaglia che solo di quando in quando si dirada per dar posto a qualche piccolo stavolo o malga; dai punti più aperti il panorama che si gode, diventa sempre più bello, a mano a mano che si stende coperta di folta vegetazione da Forni a Sappada, offrendo uno spettacolo che difficilmente si dimentica. La salita facile e comoda, fino alla malga del Tuglia è stata superata in tre ore di cammino.

Il piano dove sorge la malga segna il punto di arrivo e di sosta. Attorno s'ergono alti, severi e suggestivi il Geu, il Cimon, il Pieros ed il Tuglia, verso occidente la vallata magnifica di Sappada con le sue cinque borgate sparse sui piani che si stendono in fondo.

Consumata la colazione al sacco e dopo qualche ora di riposo mentre alcuni, per un sentiero più facile si portavano fino alle prime nevi del Cleros, altri avanguardisti, guidati dal C. M. signor Morgante da chi scrive e dai Capi squadra De Valenzuela e Pavan, hanno scalato la parete sud del Tuglia, riuscendo dopo oltre una ora di faticosa salita, a raggiungere la cima. Lo spettacolo che si gode di lassù compensa ad usura la fatica sostenuta: lo sguardo si spinge alle cime del Chiadin, del Coglians, del Crostis, del Paralba, da cui sorge il Piave, domina tutta la valle. In fondo un piccolo segno colorato: E' la bandiera del Campo che garrisce al vento. Il ritorno, fra canti e risate, avviene per un altro sentiero che scende serpeggiante lungo il costone orientale del monte, e sbocca proprio sopra Forni Avoltri.

Al ritorno al Campo, i Balilla hanno applaudito calorosamente i fratelli maggiori che rientravano carichi di stelle alpine e di... gloria, poichè avevano visto, stando al Campo, il fumo del falò dagli Avanguardisti acceso sulla Cima del Tuglia.

Anche i Balilla però sono stati bravi, nello stesso giorno, mentre gli Avanguardisti salivano il Tuglia, hanno salito le pendici del Monte Chiadin, raggiungendone il primo cocuzzolo, da cui sempre per sentieri da montagna, hanno raggiunto il Villaggio di Pierabech.

Dopo una breve sosta, sono essi pure rientrati al Campo, precedendo di qualche ora gli Avanguardisti.

Tali escursioni studiate e con sani criteri tendenti a non chiedere a nessuno più di quello che le forze gli consentono sono la miglior preparazione per fare fra qualche anno degli ottimi soldati.

Tale è stato il parere anche del Maggiore Comandante il Battaglione «Cividale» dell'ottavo Alpini, il quale ha ieri, con tutti i suoi Ufficiali, visitato il Campeggio. Ha confessato, infatti, di aver sempre creduto di trovarsi venendo qui, davanti ad una colonia Alpina, ma di esser stato costretto a ricredersi, al vedere l'organizzazione militare del Campeggio, organizzazione perfettamente curata dal Cent. Zuliani, Comandante del Campeggio, al quale ed ai di cui collaboratori ha rivolto lusinghiere parole di plauso. Ha espresso pure la sua viva ammirazione per la proficua attività del Prof. Tarozzi, Vice-Presidente Provinciale, animatore di questo villaggio alpino.

MARIO STRAULINO

(Lettere settimanali ai balilla)

La propria terra

(Lettera ai Balilla di campagna)

Non si conosce il bene se non quando lo si è perduto.

La grande verità di questo proverbio è riconosciuta da tutti, ma specialmente la riconoscono quelli che ne hanno fatta l'esperienza.

E se io ti dico che il più gran bene che si possa perdere è quello di andarsene lontani dalla propria terra, tu mi puoi credere, perchè in verità ti dico che parlo per esperienza personale.

Si sa; spesso l'illusione e l'ambizione ci tentano; il nostro villaggio ci sembra piccolo e morto; la nostra casa ci sembra povera e brutta; e allora si parte: ma beato chi può ritornare e ricominciare la vita di prima!

Oh la pace cara e benedetta della campagna!

Se prima dell'alba senti un gallo cantare, lo riconosci dalla voce e puoi dire: questo è il gallo del tale.

Se senti una campanella che passa, puoi dire: questa è la campanella del gregge del tale pastore.

Se senti uno che parla, lo riconosci dalla voce.

Se vedi uno da lontano, lo riconosci dal modo di camminare.

E se di notte vedi acceso un fuoco, subito sai dire in quale vigna o presso quale mandria esso sta acceso.

Tutto ti è noto; tutto ti è familiare!

Potresti camminare ad occhi chiusi e non vi sarebbe pericolo di sbagliarti.

Prima che nasca il sole, puoi dire dietro quale montagna nascerà e dietro quale montagna tramonterà prima di sera.

Niente ti è sconosciuto della tua terra. Sai quanti alberi ci sono in un dato campo; quanti ponti ci sono lungo una strada; quante finestre nella tal casa; quante case nel tuo paese.

Tutti al tuo paese vi conoscete per nome, e tutti vi date del tu, e tutti vi date una mano come tanti buoni fratelli.

In città, invece, oh, che triste cosa la città rumorosa e grande!

Ti senti sperduto; ti pare di soffocare in mezzo a tanta confusione, e la terra pare che ti tremi sotto i piedi.

Tanta gente di passa vicino, ma è come se tu fossi in un deserto. Nessuno ti guarda, nessuno ti conosce. E se per caso avessi bisogno, potresti pure morire di fame in mezzo a tanti sconosciuti, che camminano in fretta e badano solo alle loro faccende.

Questa è la differenza fra l'inferno della città e la pace del tuo paese.

Un difetto, un grande difetto di quasi tutti i contadini è quello di credere che gli abitanti delle città siano tutti felici e tutti signori.

Oh, quanto inganna l'apparenza!

In città, invece, si lavora e si soffre, e si invecchia e si muore molto presto.

Del resto, se vi fosse bisogno di dimostrare che la vita di campagna è molto migliore di quella di città, la prova si avrebbe nel fatto che la gente cittadina, appena appena può, se ne scappa a villeggiare in campagna; mentre non si è mai vista gente di paese andarsene a villeggiare in città.

Fa' dunque in modo che non ti assalga mai la tentazione di abbandonare la tua terra; perchè tale tentazione è come il tarlo che, quando comincia a rodere un pezzo di legno, non lo molla più fino a quando non lo ha ridotto in polvere.

Amala, dunque, la tua terra anche se essa è povera; perchè la terra è come la mamma, non si può rinnegare senza commettere il più grande peccato.

Del resto, essa, la nostra terra benedetta, dalle Alpi alla Sicilia, dai monti alle pianure dalle pianure al mare, non ha mai tradito chi le dona il suo sudore e le sue speranze.

Vi erano colline e montagne nude e desolate, dove perfino i grilli sarebbero morti di fame; eppure con la pazienza e con la fatica oggi hanno cambiato faccia e vi fruttifica la vite, vi alligna l'olivo, vi cresce, piccolo, ma duro e saporito, il grano.

Vi erano miglia e miglia di terreni pantanosi, che producevano soltanto ciuffi di erbaccie e malaria; luoghi maledetti dove perfino gli uccelli avevano paura di fermarsi a fare il nido: eppure oggi la palude e la malaria sono sparite, e la terra, liberata dalle acque a forza di fatiche e di pazienza, produce ogni ben di Dio.

La terra è la più fidata cassa di risparmio: essa infatti rende moltiplicato il capitale che le si affida.

Qualche volta, forse, la stagione potrà tradire; ma chi ha fiducia e costanza non se ne pentirà mai.

Amala, avanguardista, balilla, la terra; e anche tu non te ne pentirai!

Con la terra non bisogna mai essere nè troppo pigri, nè troppo frettolosi: bisogna fare ogni cosa a suo tempo, e farla con amore e con passione; altrimenti è meglio non fare.

Oggi giorno, i mezzi per coltivare la terra hanno fatto grandi progressi, e tu, amico contadino, faresti molto male se, per rispettare vecchie usanze, non facessi ogni sforzo per mettere in pratica i consigli che ti vengono dati da chi ne sa più di te. Un q.le di concime raddoppia il raccolto, un'aratura più profonda lo raddoppia e lo migliora; un attrezzo più moderno fa risparmiare metà della fatica e fa fare in un giorno quello che ordinariamente non si farebbe neanche in dieci.

Questo vuole il Fascismo, questo insegna, questo predica; e alle parole fa seguire i fatti, spendendo milioni e miliardi per migliorare l'agricoltura nazionale. Ascolta dunque i consigli che ti vengono dati soltanto per il tuo bene, e non dire mai che tu fai così perchè così facevano i tuoi vecchi.

Oggi i tempi sono cambiati; e non si può e non si deve sprecare tempo e denaro, con la scusa che «così facevano gli antichi!».

Del resto, ai tempi dei nostri nonni non esistevano, per esempio, nè il treno, nè l'automobile, nè l'aeroplano, nè il telegrafo, nè il telefono, nè la luce elettrica nè tante altre cose meravigliose: ma credi tu che i nostri nonni, se fossero ancora vivi, continuerebbero a viaggiare a piedi o a farsi un po' di luce col vecchio lume ad olio o a petrolio?

Così è, così deve essere anche per la terra, nel tuo interesse e nell'interesse della Nazione; perchè se la nostra terra produrrà più grano, più olio, più vino, più tutto, saranno tanti miliardi di meno che si dovranno pagare all'estero per comprare quello che ci manca.

Amala e curala la tua terra!

Tu vedi il maestro che cura la sua scuola, il sacerdote che cura la sua chiesa, l'impiegato che cura il suo ufficio: e tu non vorresti dunque amare e curare la terra, che è tutto per te e soltanto dalla quale tu puoi sperare i mezzi per campare la vita?

GINO D'ANGELO

IV. Crociera mediterranea

Il 3 settembre p. v. avrà inizio la IV Crociera Navale promossa dalla Presidenza Centrale della Opera Nazionale Balilla.

Quest'anno la Crociera Navale avrà per itinerario il periplo della nostra incantevole penisola e si svolgerà secondo il seguente programma:

Settembre 3: partenza da Genova ore 1, arrivo a Livorno ore 7; partenza da Livorno ore 12 — Settembre 4: arrivo a Napoli ore 10, partenza da Napoli ore 19 — Settembre 5: arrivo a Palermo ore 8, partenza da Palermo ore 20 — Settembre 7: arrivo a Bari ore 8, partenza da Bari ore 16 — Settembre 8: arrivo a Zara ore 7, partenza da Zara ore 22 — Settembre 9: arrivo a Fiume ore 6, partenza da Fiume ore 22 — Settembre 10: arrivo a Trieste ore 7, partenza da Trieste ore 23 — Settembre 11: arrivo a Venezia ore 5, partenza da Venezia ore 20 — Settembre 13: arrivo a Taranto ore 12, partenza da Taranto ore 18 — Settembre 14: arrivo a Catania ore 12, partenza da Catania ore 24 — Settembre 16: arrivo a Cagliari ore 6, partenza da Cagliari ore 16 — Settembre 17: arrivo a Civitavecchia ore 10.

I crocieristi visiteranno a Bari la «Fiera del Levante» ed il 10 settembre saranno accompagnati con treno speciale da Trieste — a visitare il Cimitero Militare di Redipuglia.

Da Civitavecchia i gitanti raggiungeranno nella mattinata Roma con un treno speciale, per poi raggiungere in serata i luoghi di provenienza.

Partenza: 2 Settembre: Si imbarcheranno a Genova nelle ore pomeridiane gli avanguardisti della Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino Venezia Giulia.

3 settembre: Si imbarcheranno a Livorno nelle ore antimeridiane gli avanguardisti dell'Emilia e della Toscana.

4 settembre: Si imbarcheranno a Napoli nelle ore antimeridiane gli avanguardisti della Campania, Puglie, Basilicata, Sardegna, Lazio, Umbria, Marche, Zara, Calabria.

5 settembre: Si imbarcheranno a Palermo gli avanguardisti della Sicilia.

Iscrizioni: ogni avanguardista pagherà come quota di iscrizione lire cinquecento. Le prenotazioni dovranno essere rimesse al locale Comitato Provinciale dell'O. N. B. ed inoltrate volta per volta a questa Presidenza.

Il Ministro delle Comunicazioni ha cortesemente concesso la riduzione del 70 per cento sul trasporto ferroviario. Per le spese di viaggio dal luogo di origine al porto d'imbarco provvederanno i singoli Comitati e per il ritorno la Presidenza dell'Opera.

Equipaggiamento. — Ogni avanguardista indosserà la divisa con flamme bianche sul collo, distintivo sul fez, cordelline, guanti bianchi.

L'equipaggiamento sarà composto del sacco regolamentare, della divisa sportiva (berretto bianco, pantaloncini neri, maglia bianca) cinque paia di pedalini, due paia di mutande, due maglie leggere, due camicie nere, due asciugamani, sei fazzoletti, una panciera.

Vitto. - Mattino: caffè e latte e 250 grammi di pane — Mezzogiorno: pasta asciutta o minestrone alla genovese, un piatto di carne con contorno, formaggio, fruta, pane 200 grammi. — Sera: minestra in brodo, un piatto guarnito, formaggio, pane 200 grammi. La domenica è il giovedì dolce.

Ufficiali: Gli ufficiali verranno scelti a cura di questa Presidenza, e non pagheranno alcuna quota perchè dovranno considerarsi in servizio — senza interruzione — per tutta la durata della Crociera.

Sono sicuro che avrete sempre l'orgoglio di portare la gloriosa Camicia Nera. Sono sicuro che oggi e domani voi sarete pronti tutte le volte che il Fascismo e l'Italia vi chiameranno: pronti coi muscoli e pronti con l'anima.

MUSSOLINI

BANDI DI CONCORSO

Per l'accademia di educazione fisica

L'Accademia Fascista di Educazione Fisica, istituita nel gennaio del 1928, ha lo scopo di provvedere alla scelta ed alla preparazione dei giovani che aspirano a diventare insegnanti di educazione Fisica nelle scuole Pubbliche del Regno, ed educatori dell'O. N. B.

E' aperto un concorso per titoli per l'ammissione in detta Accademia di 150 allievi.

Il corso di studi biologici e tecnici applicati all'Educazione fisica, avrà la durata di due anni.

Per la partecipazione si richiedono i requisiti seguenti:

a) essere cittadino italiano;

b) aver compiuto al 1 settembre 1930 il 18 anno di età e non aver superato il 25;

c) non essere mai incorsi in condanne penali;

d) aver sempre tenuto buona condotta morale, civile e politica;

e) essere celibe;

f) aver adempiuto agli obblighi militari o esserne stato dispensato a termini di legge, per motivi indipendenti da riforma;

g) aver conseguito il diploma di maturità classica e scientifica o di abilitazione tecnica o magistrale od altro titolo di studio equipollente;

h) essere regolarmente iscritto al P. N. F.

Le domande d'iscrizione redatte su carta bollata da L. 3, dovranno pervenire in plico raccomandato all'Accademia Fascista di Educazione Fisica — Foro Mussolini — Roma, non oltre il 31 agosto 1930, corredate dai seguenti documenti in carta bollata, legalizzati:

1) certificato di cittadinanza italiana;

2) Copia integrale dell'atto di nascita.

3) Certificato penale generale, rilasciato dall'autorità competente, in epoca non anteriore ai tre mesi dalla data della domanda di ammissione.

4) Certificato di stato libero.

6) Congedo militare.

7) Certificato di studi (questo potrà essere presentato anche dopo il 31 agosto, ma non oltre il 15 ottobre).

L'appartenenza al P. N. F. dovrà essere comprovata mediante dichiarazione in carta libera da rilasciarsi dal Segretario Politico del Fascio al quale l'aspirante trovasi inscritto.

Tutti gli aspiranti saranno sottoposti a visita medica per l'accertamento dell'idoneità fisica.

Le domande di ammissione corredate dai relativi titoli, saranno sottoposte all'esame di apposita Commissione, nominata dal Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, per procedere alla scelta degli allievi, che verrà fatta in base ai documenti presentati ed ai risultati della visita medica.

Saranno titoli di preferenza nel l'ordine sottonotato:

a) l'aver prestato servizio nello Esercito e nella Milizia col grado di Ufficiale;

b) l'anzianità di iscrizione al P. N. F. (si computa tale effetto anche l'eventuale periodo trascorso nelle file dell'Opera Nazionale Balilla;

c) l'essere figlio di invalido o di caduto in guerra o per la causa fascista;

d) l'aver esercitato l'insegnamento nelle scuole pubbliche.

A parità di titoli decideranno le migliori qualità fisiche.

L'operato della commissione è insindacabile.

Le materie dell'insegnamento sono le seguenti:

Primo anno:

Anatomia Umana Normale — Educazione Fisica pratica e teoria scherma e canottaggio — Fisiologia — Traumatologia — Cinematica — Pedagogia — Filosofia — Tecnica Militare — Storia dell'Educaz. fisica — Inglese — Francese — Arte applicata — Canto.

Secondo anno:

Educazione fisica pratica e teorica — Patalogia dello sport — Pedagogia — Legislazione fascista — Igiene — Antropometria e valutazione — Fisio-terapia — Psicologia — Inglese — Francese — Tiro a segno — Scherma — Canottaggio e nuoto — Schi — Specializzazioni sportive — Tirocinio.

Per coloro che agli esami di diploma avranno riportato una classificazione non inferiore agli 8 decimi sarà facoltativa la inscrizione ad un terzo corso.

Il diploma si conseguirà con esame di stato.

I licenziati dell'Accademia saranno assunti in servizio dall'O. N. Balilla.

Lo stipendio iniziale sarà di 9.500 annue con un massimo di L. 16.000 da raggiungersi con aumenti periodici.

Sarà inoltre corrisposta una indennità di servizio attivo da stabilirsi, nonchè l'indennità caro viveri in analogia al trattamento fatto agli impiegati dello Stato.

Uno speciale trattamento economico sarà fatto ai diplomati del corso superiore, ai quali saranno affidate funzioni direttive ed ispettive.

Gli anni trascorsi all'Accademia saranno considerati validi agli effetti della pensione.

Gli allievi riceveranno gratuitamente il vitto e l'alloggio nel Convitto annesso all'Accademia.

Le spese per il materiale didattico, attrezzi sportivi, retribuzione agli insegnanti ed istruttori, servizi sanitari ecc. graveranno pure sul bilancio dell'Accademia.

Saranno invece a carico degli allievi le spese per le dispense, libri, divise e corredo personale che verranno pagate ratealmente per l'importo complessivo di L. 6000, ripartito in venti mensilità di lire 300.

Le tasse scolastiche saranno le seguenti:

Tassa di ammissione all'Accademia L. 150.

Tassa annuale di esami L. 1[illegible]

Tassa di diploma L. 150.

Durante il primo periodo di corso, od al termine di esso, gli allievi che per scarsa attitudine professionale o per cattiva condotta, o per deficienza fisica non diano affidamento di buona riuscita, saranno dimessi dall'Accademia.

La visita medica avrà luogo il giorno 3 ottobre 1930 - VIII alle ore 9 presso l'Accademia Fascista di E. F. — Foro Mussolini — Roma.

Il corso avrà inizio il giorno 5 ottobre 1930 - VIII.

Il passaggio del primo al secondo anno, è subordinato alla approvazione negli esami in tutte le materie.

I concorrenti che si recheranno presso la sede dell'Accademia Fascista di E. F. per subire la visita medica usufruiranno della riduzione ferroviaria del 50 per cento anche per il viaggio di ritorno qualora non venissero ammessi.

La Presidenza dell'O. N. B. si riserva l'assegnazione di 10 posti gratuiti per i figli dei caduti per la causa fascista, e per i figli di caduti e grandi invalidi di guerra che siano provvisti dei titoli richiesti nel presente bando di concorso.

Per il Collegio - Convitto

L'Accademia fascista di Educazione Fisica sorta in Roma, per volontà del Duce, il 5 febbraio 1928, ha lo scopo di formare i dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla, impartendo loro una istruzione in scienze biologiche e tecniche che li abiliti all'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole del Regno, secondo le nuove direttive del Fascismo.

A fine di ammettere ai suoi corsi superiori elementi idonei alla nuova ed alta missione educativa, l'Accademia ha istituito il Collegio-Convitto Fascista annesso alla medesima.

Detto Convitto-Istituto potrà essere frequentato da giovani iscritti alle scuole medie inferiori e medie superiori del Regno, che non abbiano compiuto il 18.o anno di età, e che desiderano conseguire la licenza di scuola media di secondo grado, col quale titolo di studio potranno essere inscritti al corso di educazione fisica dell'Accademia.

I requisiti necessari all'ammissione sono i seguenti:

a) essere cittadino italiano;

b) non essere mai incorso in condanne penali

c) non aver superato al 31 ottobre 1930 il 18.o anno di età;

d) aver sempre tenuta buona condotta civile, morale e politica;

e) essere regolarmente inscritto all'Opera Nazionale Balilla.

Le domande di iscrizione, redatte in carta legale da L. 3, dovranno pervenire in plico raccomandato al Rettore Magnifico dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica — Foro Mussolini — Roma corredate dai seguenti documenti in carta bollata legalizzati:

1. Pagella scolastica o copia integrale di essa, rilasciata dall'Istituto dal quale il candidato proviene.

2. Certificato di cittadinanza italiana.

3. Copia integrale dell'atto di nascita.

4. Certificato penale generale.

5. Certificato di buona condotta.

6. Certificato di stato libero.

7. Atto di assenso del padre o di chi ne fa le veci.

Ai suddetti documenti dovr' essere allegato un certificato rilasciato dal Presidente del Comitato Provinciale o Comunale, comprovante la inscrizione del candidato all'Opera Nazionale Balilla.

Gli aspiranti verranno sottoposti a visita medica per l'accertamento dell'idoneità fisica.

Le domande di ammissione verranno sottoposte all'esame di apposita commissione, il deliberato della quale sarà insindacabile.

Saranno titoli di preferenza:

a) l'essere figlio di invalido o caduto in guerra o per cause fasciste;

b) aver frequentato con profitto i corsi di perfezionamento per Capisquadra avanguardisti, organizzati dalla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla.

A parità di merito saranno preferiti i più giovani di età.

Durante gli anni di frequenza al collegio, oltre al corso di studi regolari, verrà agli allievi impartito nell'Accademia l'insegnamento delle materie sottonotate a carattere preparatorio:

a) nozioni di antropometria e soccorsi di urgenza — b) legislazione fascista — c) igiene personale — d) elementi di tecnica ed organica militare e tiro a segno — e) canto — f) scherma — g) educazione fisica scolastica — h) canottaggio — i) tennis e giuochi sportivi.

Gli allievi riceveranno l'alloggio, l'assistenza sanitaria, l'assistenza del convitto, il materiale didattico e sportivo e l'insegnamento preparatorio gratuitamente.

Saranno invece a loro carico le spese per il vitto, per il vestiario che comprende: divisa invernale ed estiva per la libera uscita, costumi sportivi, divisa interna invernale ed estiva, soprabiti, calzature, ed altri effetti di prescrizione, tasse scolastiche, libri ed oggetti di cancelleria.

La retta annua è di L. 5000 pagabili in 10 mensilità di 500 caduna.

Per gli allievi che agli esami di Stato riporteranno una classifica superiore agli 8 decimi di punti, la frequenza al corso superiore sarà gratuita.

I corsi avranno inizio il 1° ottobre dopo la visita medica che avrà luogo nell'Accademia il giorno 21 settembre 1930 - VIII.

Durante gli anni di frequenza gli allievi che per scarsa attitudine, per cattiva condotta non dessero affidamento di buona riuscita saranno dimessi dall'Accademia.

I concorrenti che si recheranno presso la sede dell'Accademia per subire la visita medica di ammissione usufruiranno della riduzione ferroviaria del 50 per cento anche per il ritorno qualora non fossero ammessi.

L'Accademia si riserva l'assegnazione di 5 posti gratuiti per i figli dei caduti per la causa fascista, e per i figli dei caduti e grandi invalidi di guerra, che saranno provvisti dei titoli e requisiti richiesti dal presente bando di concorso.

PRAGLIA

Appena si sbocca dinanzi al convento di Praglia dal lungo viale alberato che conduce il pellegrino passo passo inspirandolo alla calma serena del posto, vien fatto di domandarsi: «è tutto qui?».

La bruna mole della Chiesa quattrocentesca e la torre merlata attirano lo sguardo del visitatore ma del monastero non appare che l'umile severità dell'ingresso e la sbrecciata muraglia del lato di tramontana.

Sullo spiazzo largo sostano 2 o 3 automobili, un carretto di gelati, un venditore di cocomeri, qualche ragazzo che gironzola attorno curioso. L'erba cresce verde tra i sassi e sul pianerottolo della scalea due uomini stendono il grano al sole. Al fondo l'ondulazione caratteristica degli Euganei che tagliano il cielo a coni, al basso la vallata verde. Tutt'attorno: silenzio.

Beata solitude, o sola beatitude!

Così sospesa nell'aria, appoggiata su di una massiccia muratura in pietra scalpellata a bugne, senza ringhiere, senza parapetti, la Chiesa ha un alcunchè di indefinito, di deserto che fa arrestare sorpresi. Bisogna essere abituati alla fisonomia dei conventi dove ogni cosa è al suo posto ordinata da mani invisibili e pur minuziose nelle cure per vincere quest'impressione di solitudine completa.

Si entra, si gira, ci si sofferma, si sbircia dalle porte socchiuse e si finisce col camminare in punta di piedi temendo che i propri passi, la propria voce ridestino, una eco stonata e importuna nell'austerità del silenzio che ci ha già preso e vinto.

Guai a chi giunge in un posto con la prevenzione delle letture fatte o delle descrizioni udite. Resterà scontento e deluso attendendosi molto di più di quello che effettivamente gli si offre. Bisogna andare liberi da preconcetti o da ricordi letterari e il nostro io o l'inclinazione naturale ci condurranno a rilevare ed ammirare ciò che ad altri non piace o può essere sfuggito e non colpisce trovando una rispondenza o accordando il gusto.

Come tutte le Chiese affidate ai Benedettini anche questa di Praglia è nuda e disadorna, pressochè squallida nell'interno.

Ma un organo, (chi sarà l'incognito suonatore?). La riempie di melodie che si spandono d'attorno con profonda dolcezza.

Vi sono gli affreschi dello Zelotti che vi lavorò per amore o per forza, è proprio il caso di dirlo, allorchè una briga con Paolo Veronese lo spinse a chiedere ospitalità al Convento, ma sono in alto nella cupola e nell'abside e bisogna torcere il capo per guardarli e cercare la luce migliore, e spesso si passa oltre che si pensa non valga la pena di far tanta fatica.

Usciamo nei chiostri.

Peccato che l'accesso sia limitato a quello pensile e al botanico; l'altro, quello doppio, si trova nella clausura e certo artisticamente è il più austero con l'ordine doppio di arcate e la cornice in cotto che ricorre quale motivo ornamentale in tutta la costruzione.

Ecco la loggia da cui si domina la valle verde di prati e di viti, con i colli al fondo che la chiudono e un lato del Convento che si allunga massiccio, allineando in bell'ordine le finestre delle celle.

La chiamano la loggietta pensile perchè è com'è su colonne esili e alte, coperta da una volta ugualmente sorretta da colonnine, fresca e ventilata, e vien fatto di ricercare una seggiola a sdraio e uno scialle e il volto di una convalescente un po' romantica che spera di ritemprarsi nella pace del paesaggio.

Dicono che **Tullio Lombardo** vi abbia lavorato e forse ora in lui l'ombra di quella stanca tragicità che lo spinse più tardi a foggiare il volto di Guidarello Guidarelli.

Rientriamo nel chiostro luminoso, quasi giocondo con la torre trecentesca che lo domina, e la cisterna nel mezzo e i due lavabi finemente intarsiati e il portale del refettorio ove frutta e foglie si rincorrono in vago gioco di scalpello.

Nell'interno del refettorio stesso è la cosa più caratteristica della Badia: le tavole e i dossali finemente e variamente intagliati con disegni settecenteschi di sapore un po' leccato e arzigogolato ma con una certa grazia ed eleganza se non primitiva certo ingenua. Ad ogni stallo un emblema e un motto, in alto il pulpito per la lettura (nel silenzio della mensa le parole risuonano più gravi e distaccano il monaco dalla cura materiale) al fondo, sopra il posto abbaziale, un crocefisso affresco di Bartolomeo Montagna che buona ventura volle fosse scoperto dalla calce, ritoccato e rimesso al suo posto a gloria dell'arte italiana.

Un monaco è sgusciato fuori da una porta con fruscio di sottane lunghe sbattute e tintinnar di chiavi.

«Desiderano che li accompagni?»

Ha un viso sereno come tutto ciò che l'attornia e un lampo di furberia negli occhi che si socchiudono nel sorriso. Ma ci resta ben poco da vedere. Una sala da lettura, per l'inverno con un doppio ordine di seranne e un altro Cristo del Montagna, il chiostro Botanico severo, elegante quadrilatero di sobria arte veneta archiacuta e il portale d'ingresso adorno di uno stipite in pietra oscura intagliata a fogliame e arabeschi di squisita fattura lombardesca. Poi si esce di nuovo sulla via.

Ci racconterà invece le peripezie dell'Abbazia, soggetta al ludibrio **del tempo** della peste e dei francesi, costanti involatori delle nostre cose più belle, e ci mostrerà con segreta compiacenza l'opera di ricostruzione dei monaci che in poco più di vent'anni rifecero tutto dalla sagrestia alla cucina, alle celle, alla biblioteca con paziente indefessa cura.

Fuori è la tranquillità dei giorni di estate. Due buoi aggiogati ad un carro si avanzano dal vialone d'accesso inquadrandosi tra il verde fitto degli alberi, alcuni visitatori fermi sulla scalinata guardano il panorama.

Dovunque ancora calma e silenzio.

E allorchè l'automobile si mette in moto con ansimar di motore e cigolio di freni allentati ci si meraviglia del rumore nuovo che si spande prepotente nell'aria.

Luoghi di meditazione e di riposo questi monasteri che si ergono isolati nella quiete della natura e si ritrovano dappertutto con gli stessi caratteri e lo stesso spirito e dappertutto danno la medesima impressione, atta a commuovere l'animo di chi li visita per una semplice e pur austera bellezza che trova l'espressione più efficace in quel non so chè che alia d'intorno e conferisce un colore proprio all'ambiente. Forse è il riflesso della vita che vi si conduce forse sono le memorie vive che risorgono.

PIERA DOLFIN

La Commenda mauriziana a Beniamino Gigli

MACERATA, 20.

Nel salone del Palazzo del Governo ieri sera il tenore Gigli, dinanzi ad un foltissimo e distinto uditorio, ha dato un concerto a beneficio delle locali opere assistenziali del Regime. La folla immensa ha applaudito entusiasticamente ogni numero di concerto e al termine della serata è stata improvvisata all'indirizzo del Duce una manifestazione grandiosa.

Durante un intervallo del concerto il Prefetto Foschi aveva consegnato all'illustre cantante le insegne della Commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro pronunziando per la circostanza, patriottiche applaudite parole.

Un solo amico, un solo libro, una sola donna

ovvero: Don Giovanni scomunicato

Chi legge, nelle informazioni quotidiane dei giornali, la cronaca delle «rivoluzioni» — fatte o preparate o tentate, che agitano ai giorni nostri quelle che il nostro Rosmini chiamava «le terre silenziose del mondo» — e cioè specialmente l'India e la Cina — è indotto a ricordare una specie di paradosso, o di «boutade», che Ippolito Faina scrisse una volta a proposito della curiosa storia della «Monarchia di Luglio».

E il paradosso è questo: che gli «uomini politici ed'azione», se vogliono riuscire nei loro scopi, devono non già studiare, ma anzi dimenticare gli insegnamenti della storia». Perchè, se c'è un insegnamento che si può ricavare dalla storia del passato, l'insegnamento è questo: che l'avvenire del mondo, nelle sue grandi linee, sarà sempre non già modellato su quello che è avvenuto altre volte, ma sempre il contrario di quello che altre volte è avvenuto.

Un nuovo libro di René Grousset — Sur les traces du Bouddha — pare che ora s'incarichi di documentare la verità storica del paradosso.

Questo libro, che dobbiamo a un così perfetto conoscitore dell'Estremo Oriente come il Grousset, si occupa in modo particolare della dottrina di quei monaci buddisti, i quali — per tanti secoli — hanno percorso, con assiduità costante, tutti i territori della immensa India «per insegnare la salute eterna alle creature umane». E il primo e principale degli insegnamenti che essi davano è questo: che il saggio, se vuole essere veramente tale, «deve disinteressarsi di tutto quello che invece particolarmente interessa la grande maggioranza degli uomini»...

Deve disinteressarsi cioè, specialmente, di quelle «tre cose» che invece li occupano in modo assoluto e quasi prevalente: e cioè, «la ricchezza, la politica e l'amore».

Ora, lasciamo stare la politica e la ricchezza: basta pensare a ciò che succede adesso nell'India, dove il rivoluzionario Gandhi mette in convulsione un popolo di 400 milioni di uomini, per la conquista del potere politico e della ricchezza materiale — per vedere quali pratici risultati abbia avuto l'insegnamento (rinunciatario) dei monaci buddisti!...

E quanto all'«Amore» limitiamoci a ricordar questo: che da 2 o tre secoli in qua, i predicatori seguaci del Budda, cercano di diffondere nella sterminata penisola, questa dottrina: che l'uomo, conscio della sua missione sulla terra, «deve avere soltanto un unico amico, deve leggere soltanto un unico libro, deve amare soltanto una unica donna!»

Tanto che, a quest'ultimo precetto, quei monaci — di digiuni del resto... di letteratura europea — aggiungevano che l'eterna maledizione di Budda gravava sopra quel tipo dell'«uomo amoroso», che s'impersona in Don Giovanni Tenorio...

Se questa predicazione buddista consegua utili risultati, è inspiri cioè nel popolo indiano la repugnanza o l'orrore per don Giovanni — il tipo leggendario e popolare «dell'uomo che è vissuto soltanto per amare», o meglio per «fare all'amore» — non so... E credo che, comunque, ci sieno buone ragioni per dubitarne. Certo è, che nell'interessante libro del Grousset, di questo odio indiano e popolaresco contro il famoso «burlador de Sevilla», il quale, secondo la vecchia cronaca spagnola, «aveva avuto tante amanti quanti capelli aveva in testa», — non se ne trova traccia.

In ogni modo, bisogna confessare che in Europa il sentimento popolare a proposito dell'eroe di tante e così belle avventure galanti, è un sentimento... tutt'altro che di orrore e di antipatia. E anzi — non se ne dolgano i monaci buddisti — chi sente don Giovanni proclamare anche in musica, che il conto delle sue vittorie erotiche saliva — nella sola Spagna — a cifre inverosimili...

(Ricordate il «don Giovanni» di Mozart? «In Ispagna, mille e tre»).

...e chi pensa, per esempio, che in Francia le «vittime» dell'irresistibile conquistatore dovevano essere state... molte di più — si sente invadere, piuttosto che da un sentimento d'orrore, da un sentimento... di irrefrenabile invidia.

Ragionevolmente, dunque, molti si chiedono: ma chi era, in realtà, e cioè non già nella leggenda, ma nella storia documentata, questo famoso don Giovanni — questo «scomunicato» non solo dai monaci di Sakia-Muni, ma da tutti i sacerdoti e gli assertori degli onesti costumi?

E' una domanda che assillava da secoli gli ammiratori del più brillante dei «caballeros» di Siviglia, di Spagna e d'Europa. Ebbene: a questa domanda risponde ora, finalmente il signor Luis Aranio Costa: è bisogna dire, che a quanto pare, la risposta è esauriente.

La vera personalità, dunque, del protagonista di tante infinite avventure amorose, non è più, d'ora in poi, misteriosa. L'arcano che pareva impenetrabile è finalmente svelato; e la Storia si unisce alla Leggenda nell'affermare che don Giovanni — il vero, l'autentico don Giovanni — ha vissuto in realtà, verso il 1604, in Siviglia — dove le sue infinite e straordinarie imprese amorose, prima di inspirare una lunga serie di poeti, di romanzieri e di commediografi — misero in subbuglio non solo la bella città dell'Andalusia, ma la Spagna intera.

Don Giovanni Tenorio, dunque, lo «storico» don Giovanni — così come dimostra, coi documenti interessanti studi del signor Luis Aranjo Costa — è stato Mateo Vasquez de Leca, cittadino sivigliano di grande nobiltà, di grandi meriti civili, e di grandi ricchezze; celebre personaggio — il quale, fra l'altro, fu onorato dalla fraterna amicizia di Cervantes.

Egli è stato, per parecchi anni, segretario particolare del Re Filippo II: e chi conosce la storia di un Sovrano che ha avuto una vita politica così tumultuosa, non può non dubitare delle qualità «di serietà politica e diplomatica» di cui doveva essere necessariamente dotato un uomo che egli aveva scelto ad un ufficio tanto delicato e importante, come quello di interprete ed esecutore delle sue volontà più segrete.

Come poi si possa conciliare questa importanza e serietà di incarichi così gelosi, con la fama di incorreggibile «homme à femmes» (come dicono i francesi) — è quello che anche questo suo moderno biografo, non ci spiega — o forse non può spiegare: ond'è che «il segreto di don Giovanni» — non ostante questi recenti accuratissimi studi — rimane ancora — in gran parte — un segreto.

Ciò che si può dire con certezza è questo.

Che cioè Mateo Vasquez de Leca, quando non era a Madrid presso Filippo II, abitava nella magnifica villa che egli possedeva a Siviglia, sulle sponde del Guadalquivir; e che egli insomma, era uno di quegli uomini che hanno il privilegio o l'abilità o la fortuna di «vivere due vite»; di vivere cioè una «duplice esistenza»: una che lo solleva altissimo nella stima e nella riverenza di tutti, e l'altra che lo addita al disprezzo o all'odio... per lo meno di tutte le persone per bene.

Questa seconda vita egli la visse sempre o sulle sponde profumate dell'Andalusia, oppure lontano, nel vasto mondo, nei suoi lunghi e frequenti viaggi; a proposito dei quali — poichè sappiamo che una volta, egli si spinse fino in Cina dove, con credenziali del suo Potente Sovrano, rimase per sei mesi — è lecito pensare che la sua fama di «disperato e incorreggibile gaudente», sparsa da per tutto nell'Estremo Oriente, abbia dato origine a quella solenne maledizione di cui (come ho detto) lo hanno ratificato i predicatori del verbo buddista...

Don Giovanni «l'uomo dalla doppia vita». E probabilmente, anche, l'uomo dalla «tripice vita» — se è vero, come narra questo suo ultimo biografo, che prima di morire egli si convertì solennemente: e trasformò la sua famosa villa, teatro di tante scandalose orgie, in quell'«Ospizio di Carità» che esiste tuttora fra Siviglia e Cadice...

Un uomo, dunque, che ha saputo in una volta sola vivere tre volte. E non vi pare dunque che don Giovanni abbia meritato la celebrità universale che gli hanno conferito non solo la leggenda e la storia — ma anche commediografi come Zorilla, musicisti come Mozart e poeti come lord Byron?

E solamente, sarà bene che le donne non dimentichino i versi che Mozart, nella Canzone di Leporello a dona Elvira ha rivestito di così dolci e indimenticabili armonie:

Non ti fidare, o misera
Di quel ribaldo cor!

IL SERAPIDE

I club notturni londinesi

migrano verso ovest

LONDRA, agosto.

(U. P.) — Un movimento costante sposta i club notturni e in genere la vita dei nottambuli londinesi dal quartiere di Piccadilly Circus verso l'elegante Westend.

Le ragioni sono due: in primo luogo gli affitti sono colà più moderati; in secondo luogo, i club notturni non muniti della debita licenza furono chiusi dalla polizia, e i superstiti vivono molto stentatamente, giacchè la gioventù e chi ha voglia di divertirsi preferisce i ritrovi, più allegri, nei quartieri di ville suburbani. Trattasi qui di club notturni tutti regolari, che non hanno alcuna intenzione di venire in conflitto con la legge.

Del resto la vita notturna londinese si muove entro forme così fisse e conservatrici, come tutto quanto in Inghilterra. Chi cerchi esposizioni di nudi sui palcoscenici, se viene qui ha sbagliato strada.

I prezzi non sono molto più elevati che sul continente, e non corrispondono che a un terzo di quella dei ritrovi analoghi nelle grandi città americane. Il tono, il pubblico dei frequentatori sono per lo più migliori che in America. In questi club notturni si paga una quota sociale, e non vi si ammette chiunque si presenti, la qual cosa stupisce gli Americani. Gli statuti della maggior parte dei club permette ai soci di invitare il «manager» a far uscire dal club un membro che ne turbi la tranquillità o si abbandoni a violenze.

I giovanotti sono spesso soci di diversi club notturni, e, da quando se ne ha una fioritura nei sobborghi popolati di ville, hanno presa l'abitudine di visitare in una notte parecchi di codesti ritrovi.

Le restrizioni imposte per legge allo spaccio degli alcool hanno molto contribuito a ridurre al minimo la vita notturna londinese. Ma appunto i club vivono di tali restrizioni. I club notturni del Westend aprono un'ora dopo gli spacci ordinari e restano aperti un'ora più tardi. Insieme ai club notturni vi è anche un grande teatro che con alcuni locali da ballo, ha spostato la sua sede verso Ovest, dove, a quel che si dice, hanno entrate maggior di quanto stavano nel cuore della città.

Ad onta del buon raccolto

Il nord della Cina è in cattive acque

PECHINO, agosto.

(U. P.) — Benchè il raccolto nel Nord della Cina sia eccezionalmente buono, i prezzi di tutti i generi di prima necessità, compreso il sale e il riso, aumentano di continuo; e migliaia di «coolies» sottoposti a gravosi lavori, che non guadagnano più di 115-135 lire al mese, lottano con le più aspre difficoltà.

I funzionari rinfacciano ai commercianti guadagni esagerati e «studiano» le cause del rialzo dei prezzi. Ma nel contempo lo Stato colpisce con forti tasse viveri e sale, ciò che sembra debba contribuire al rialzo. Invano si levano da ogni lato proteste contro tale tassazione: i funzionari dichiarano invariabilmente che ogni soldo che si può ricavare occorre per la guerra interna.

Specialmente l'alto prezzo del riso colpisce sensibilmente i Pechinesi. Nei distretti di campagna il riso (ciò che non è forse noto ai più) è considerato come un genere di lusso. A Pechino, invece, costituisce la alimentazione principale di tutte le categorie sociali. E' quindi necessario importarne grosse partite ,e il regresso del valore dell'argento e l'essere le ferrovie impegnate dai movimenti militari hanno evidentemente contribuito ancora al rialzo dei prezzi del riso.

I contadini debbono pagare quest'anno, come tasse, il doppio dell'anno passato, e perdono così gran parte del guadagno loro procurato dal buon raccolto. Sull'agricoltura e tasse sono prelevate con anticipo di mesi; e i contadini corrono il rischio che il raccolto vada a male, o che il Governo cada, nel qual caso le tasse pagategli «non conterebbero».

Esteriormente, Pechino offre lo aspetto d'una città in cui si vive bene. Centinaia di politicanti sono qui giunti con danaro in copia, e, mentre si adoperano a istituire un nuovo Governo, spendono nache largamente.

Per un bicchiere di birra....

Una battaglia campale

CITTA' DEL CAPO, agosto.

(U. P.) — Un bicchiere di birra — o, per dir meglio ,la mancanza d'un bicchiere di birra — diede luogo, nella festa nuziale di due indigeni, ad una battaglia in piena regola, in cui si affrontarono mille uomini.

Una sposa della tribù dei Mapapeteni differì di qualche giorno le proprie nozze perchè il suo corredo non era pronto. Quando il padre di lei si presentò alla tribù dei Niusva, cui apparteneva lo sposo, per prendere gli ultimi accordi circa gli sponsali, non gli fu offerto, sia intenzionalmente, sia per distrazione, quel bicchiere di birra col quale, secondo una vecchia tradizione, vanno suggellati tutti gli accordi d'importanza.

Il futuro suocero abbandonò irato il Consiglio dei Niusva. Si recò alla casa dello sposo e vi incominciò una danza, cui dapprincipio parteciparono anche i Niusva ,ma ben presto sorsero incidenti fra le due parti, volarono insulti, si parlò del famoso bicchiere di birra, sassi e palle di rivoltella solcarono l'aria, si venne insomma ad una battaglia nel corso della quale si contarono alcuni morti e numerosi feriti.

Tutto per un bicchiere di birra!

ANTICHE STORIE

Virtù che fanno un popolo forte

Che i popoli Germani non abitan città, noto è assai; anzi non vogliono nemmeno congiunte lor residenze. Vivono separati, secondo che ad ognuno aggrada, quel fonte, qual campo, o quel bosco. Fanno lor villaggi, non a modo nostro colle case raccolte ed attigue, ma con una spazio vuoto intorno ad ognuna, sia a guardarsi dagli incendi, o per ignoranza del fabbricare.

Non adoperano mattoni nè tegole; ma in ogni cosa informi materiali, senza badare a bellezze nè comodità. Lisciano sì certi luoghi più diligentemente, con terra così pura e splendente, che paiono dipinti a colori e lustrati.

Ancora, fannosi caverne sotterranee, coperte sopra di molto letame, dove così temperando il crudo freddo, riparano essi all'inverno e guardan le biade; e se mai viene il nemico, ben saccheggia i luoghi aperti, ma questi nascosti e scavati, o non li scopre, o nel cercarli si fa cogliere.

Lor vestimento è un saio stretto, con una fibbia, o se manchi, con una spina; scoperti del rimanente, si scaldano tutto dì al focolare. Distinguonsi i più ricchi per una vesta, non isventolante come i Sarmati o i Parti ma stretta, e che mostra ogni membro.

Portano anche pelli di fiere, men ricercate, dai più vicini alla ripa, più sì dai più discosti, a cui il traffico non ha recate maggiori squisitezze. Scelgono le fiere, e tolte loro le spoglie, le adornano di macchie screziate ,e d'altre pelli di belve prodotte da quello esteriore ed ignoto Oceano. Le donne non hanno vestito diverso dagli uomini; se non che sovente vanno velate di panni lini, di porpora, senza maniche, nude le braccia fino alle spalle, ed iscoperta anzi la parte vicina del petto.

E tuttavia severi sono colà i matrimoni; nè v'ha più lodevole parte de' loro costumi. Quasi soli fra' barbari si contentano d'una moglie; salvo alcuni pochissimi, e non per libidine, ma perchè lor nobiltà li fa ambire da molte. La dote non la reca la moglie al marito, ma il marito alla moglie. Intervengono parenti e congiunti, ed approvano i doni; non delizie donnesche, o di che ornar la chioma della sposa novella, ma buoi, e cavallo bardato, e scudo con framea e spada. Tra siffatti regali ricevesi la moglie, ed ella a vicenda porta al marito alcune armi; queste sono lor massimo vincolo, queste lor arcani sagramenti, queste lor Dei coniugali.

Perchè ella non si tenga fuori di pensiero di virtù e fuor dei casi di guerra, fin da' primi auspici del matrimonio, è ammonita: che ella entra compagna alle fatiche e ai pericoli, e che in pace e in battaglia ella dee patire, e ardire quanto il marito. Ciò significano gli aggiogati buoi, ciò il bardato cavallo, ciò l'armi donate. Così da vivere; così morire; e quanto ella riceve, dee renderlo a' figliuoli inviolato e degno d'esser ricevuto dalle nuore, passato ai nipoti.

Così vano elle cinte di lor pudicizia, e non corrotte di niun allettamento di spettacoli, da niun irritamento di conviti. Uomini e donne del paro ignorano i segreti delle lettere. In tanta gente son pochissimi adulterii, e n'è la pena subita e conceduta al marito. Tagliatile i capelli, snudata dinanzi ai congiunti è dal marito cacciata di casa, e scopata per tutto il villaggio. Nè a disonestata vergine si perdona; e bellezza, età, o ricchezze non le farebbono trovar marito.

Imperciocchè non ridesi là de' vizi, nè corrompere ed esser corrotto dicesi moda. Meglio ancora in que' comuni, dove le vergini, sole si maritano, e tocca loro una sola speranza, un solo amore. — Così un sol corpo fanno con esso, una sola vita vivono, senza ulterior pensiero, senza più lunga cupidità, e come una sola cosa amano marito e matrimonio. Determinare il numero de' figliuoli, od ammazzar uno de' nati, è tenuto per scelleratezza; e più valgano colà buoni costumi, che altrove buone leggi.

Nudi e sordidi per ogni casa crescono in siffatte membra e corpi che ammiriamo. Ogni madre di suo seno nutrica i suoi, e non ne commette la cura a balie od ancelle. Vedresti padrone e servo allevati senza distinzione di delicatezza, tra i medesimi bestiame, sul medesimo suolo, fino a che la età separi gli ingenui, e la virtù, li riconosca.

Conoscono tardi i piaceri; epperciò è inesausta lor pubertà. Nè si precipitan le vergini; lascian si venire alla medesima età, alla medesima statura. Accoppiansi due egualmente robusti; e la robustezza de' parenti ritrovansi ne' figliuoli. Stimano quanto i propri, i figliuoli della sorella. Alcuni anzi tengono tal congiunzione di sangue più santa e più stretta; e nel ricevere ostaggi esigono questi, quasi per obbligar più fermamente, e più larga famiglia. Ha tuttavia ciascuno ad eredi e successori i figliuoli; e non vi son testamenti; se non restin figliuoli, sottentrano prossimi in grado i fratelli, gli zii paterni e materni. Quanti più parenti e congiunti ha un vecchio, tanto è più pregiato; e a rimaner orbo, non è profitto.

C. CORNELIO TACITO

«Germania» cap. da 16 a 20. - Traduzione di Cesare Balbo.

La centrale di Georges Claude

per sfruttare l'energia oceanica

MANZANAS (Cuba), agosto.

(U. P.) — Mentre un reparto di Fanteria fa servizio di pattuglia interna agl'impianti di Georges Claude, per proteggere da eventuali sabotaggi ciò che avanza del suo tentativo di stabilire una officina per catturare l'energia oceanica, i suoi ingegneri fanno in laboratorio gli ultimi preparativi per l'impianto del nuovo, grande tubo, destinato a sostituire quello affondato disgraziatamente nell'Oceano nello scorso giugno.

Claude non si è lasciato scoraggiare. Egli continua ad aver ferma fede che il salto di temperatura fra le fredde acque del fondo e le calde della superficie oceanica deve fornire immense quantià di energia, praticamente sfruttabile. E qui a Cuba, ove passa la calda corrente del Golfo ,egli vuole dimostrarlo praticamente. Più non manca che questa prova di fatto: in teoria, la giustezza della tesi di Georges Claude e del suo collaboratore Paul Boucherot fu provata dall'esperimento fatto con un modello dimostrativo dinanzi all'Accademia delle Scienze di francia e da quello tentato in scala normale in un'officina belga (nessuna francese fu abbastanza intraprendente e fiduciosa nell'avvenire, da procedere alla prova). E' anche dimostrato che non regge l'obiezione fatta da gente pratica all'ardito disegno del dotto, che cioè le spese d'impianto per portare in alto l'acqua del fondo marino renderebbero l'energia ottenuta così costosa da non convenire economicamente. Claude ha potuto convincere anche potenti finanziatori della giustezza dei suoi calcoli. I lavori erano avviati, il tubo gigantesco si stava mettendo in opera, e due volte si spezzò e affondò. Si lavora ora al terzo; ma, come dicemmo, il coraggio di Georges Claude è inalterato.

La nuova tubazione dovrà misurare 1590 metri di lunghezza, 372 sono già pronti, come si può vedere visitando l'officina impiantata in riva alla baia di Matanzas, ad otto chilometri dalla città omonima.

Non v'è officina di calderai in cui si faccia più fracasso che in quella di Georges Claude. Oltre cento operai, per lo più meccanici specializzati, vi sono all'opera. Si comincia col piegare lastre di acciaio lunghe metri 2.40, e poi se ne formano tubi lunghi 45 metri. Questi segmenti sono caricati su carrelli della ferrovia Decauville, che portano pontoni, quattro dei quali reggono un segmento di tubo di 45 metri. Poi i segmenti sono anche riuniti tra loro e portati sino al termine della piccola ferrovia, sul mare, e due chilometri di là: in quel punto il tubo deve essere immerso nel mare.

Il nuovo tubo è in tutto simile al precedente. La fabbrica che accoglie le camere metalliche e gli apparecchi idroelettrici copre allo incirca la superficie di tre caseggiati di Nuova York. Il tubo ha un diametro di oltre m. 1.80, con pareti dello spessore di tre millimetri.

Qui, nella baia di Manzanas, il prof. Claude vuole soltanto ottenere un'energia di 50 kilowatt-ora. Egli non ritiene adatto allo impianto della prima officina commerciale, data la sfavorevole configurazione del fondo marino, questo punto della costa. Ma ha già scelto il luogo dove dovrebbe sorgere la prima grande centrale oceanica: presso Santiago di Cuba, presso la punta Sud Est dell'isola.

Il Claude ritiene che, quando il suo presente tentativo nella baia di Manzanas avrà avuto successo, egli sarà in grado di fornire a tutte le industrie cubane, a prezzo bassissimo, l'energia loro occorrente. Col 25 per 100 dell'energia ottenuta grazie allo scarto di temperatura, egli fa funzionare la centrale stessa, e distribuisce i rimanenti 75 per 100. Egli si propone anche di fornire d'energia gran parte della costa orientale degli Stati Uniti d'America, a prezzi molto inferiori agli attuali.

Si dice che negli Stati Uniti oltre 1890 milioni di lire siano stati investiti nei lavori disegnati dal grande inventore.

Pesci rossi che hanno il mal di mare

PARIGI, agosto.

(U. P.) — Scienziati d'America si sono occupati a lungo del problema se la tigre cavernicola dell'età preistorica potesse soffrire e no di mal di denti. Finalmente si è potuto dimostrare che quegli animali non avevano denti cariati ed erano immuni dal mal di denti. Problema dello stesso ordine d'importanza è quello di cui s'occupò di recente l'Istituto Pasteur, a Parigi; possono i pesci avere il mal di mare?

Per dir meglio, il problema è più generale. Si studiò l'effetto del mare mosso sugli animali in genere. Risultò che onde della forza comune non facevano sui pesci rossi, soggetti principali degli esperimenti, più effetto che su vecchi lupi di mare: ma le forti onde prodotte in laboratorio potevano provocare presso i pesci rossi, che si mettevano ,a pancia all'aria tutti senza eccezione i sintomi del mal di mare.

L'Istituto Pasteur trovò che i cani sono molto sensibili al mare mosso, ma che oche e anitre non se ne risentono affatto, anche in caso di violentissima tempesta. Codesti volatili sono assolutamente a prova di mare.

Echi e riflessi

Sulle iscrizioni svedesi in caratteri «runici», sono stati fatti recentemente degli studi importanti. Le prime di queste iscrizioni datano dal III secolo avanti Cristo. Secondo l'opinione più diffusa, questo alfabeto dei «runi» è stato composto dai Goti al sud della Russia donde si diffuse al nord. Usato nei primi tempi, a scopo magico, l'alfabeto dei «runi» si divulgò dall'800 al 1500 e più di mille iscrizioni di questo genere, delle quali una parte in versi, e di cui alcune sembrano riportare dei frammenti di poemi genealogici, sono pervenute sino a noi. Dallo studio di queste iscrizioni, che rappresentano tutto quello che rimane della primitiva letteratura svedese, si può rilevare che gli antichi poemi svedesi hanno avuto quasi la stessa forma dei racconti islandesi e hanno trattato quasi gli stessi argomenti: fra questi poemi, dette «saghe», i più noti sono: «Edda», Siegfried, lo sterminatore di Draghi, Il fabbroferraio di Lieniand, Tor». Questa interessante letteratura pagana, lottò a lungo, a cominciare dal 1000, con l'invadente Cristianesimo, ma finì con l'estinguersi completamente in Svezia e in Germania. Verso il 1250 la Svezia entrava nell'orbita della civiltà europea, raggiungendo presto il livello di tutti gli altri popoli continentali. La letteratura svedese era scritta quasi sempre in latino, lingua internazionale della Chiesa. In lingua svedese si scriveva quasi esclusivamente nei conventi femminili, dove vennero tradotte moltissime opere mistiche straniere. Tra gli autori che scrivevano in lingua svedese ,Santa Brigida occupa il posto più importante ed i manoscritti delle sue visioni sono stati letti in tutta l'Europa. Il convento di Vadstena che essa aveva fondato, ha costituito durante gli ultimi anni dell'epoca medioevale, il centro più importante della civiltà svedese.

***

I romantici chiamarono la Finlandia, il paese dai mille laghi. Una volta tanto, non hanno esagerato... Non sono mille i laghi finlandesi, ma, se non ci si stanca di contarli, 50 mila... «Quant'acqua, quant'acqua!» avrebbe detto Mac Mahon. Le isole poi sono addirittura innumerevoli. Soltanto il lago Saima ne conta almeno seicento e tra esse i battelli, simili a bisce capricciose, scivolano. L'acqua, quasi nera quando il cielo è coperto, ha riflessi azzurri quando splende il sole. Dovunque la foresta immensa, impraticabile, tale quale dovettero conoscerla gli abitanti delle epoche geologiche e di cui noi, nati nei paesi caldi, non possiamo farci un'idea. In questo paesaggio, vi è qualcosa che ci colpisce più della luce: il silenzio. Nessun uccello tra gli alberi, nessun grido d'animale nella foresta. Anche gli uomini tacciono. Nemmeno la folla, in Finlandia, fa rumore; la gente non parla, mormora. V'è in questo popolo una così straordinaria attitudine al silenzio, da sembrar muto.

***

La prima corsa di cavalli in Francia ebbe luogo alla fine del diciassettesimo secolo, il 25 febbraio 1683, nella pianura d'Achères, in presenza di Luigi XIV e della sua Corte. Si trattava di una corsa internazionale per cavalli di ogni paese. Il premio consisteva in un piatto d'argento del valore di mille pistole, offerto dal re. La partenza era data con la bandiera dai duchi di Bremout, di Aumont e del Lussemburgo. La corsa si disputava in tre volte. Vi furono sette concorrenti e il vincitore fu un cavallo inglese di manto nero, appartenente a sir Tommaso Wharton, montato dal duca di Monmauth. Dopo la corsa, Luigi XIV offrì al proprietario del cavallo vincente il suo peso in oro. La offerta non fu accettata, ma il proprietario inglese dichiarò al re che desiderava donargli il suo cavallo. La dignità reale impediva al sovrano di accettare un tal dono, quindi fu rifiutato. Tuttavia, Luigi XIV, volendo testimoniare la sua riconoscenza a sir Tommaso Wharton, gli dette l'autorizzazione di potere entrare in carrozza nei cortili del Louvre e di Versailles privilegio allora molto ambito, appannaggio soltanto dei principi del sangue e di qualche rarissimo favorito.

***

Michele Cècof, nipote del celebre scrittore russo e marito della notissima attrice cinematografica Olga Cecowa, ha lasciato in questi giorni il teatro Rembardt di Berlino, ed ha assunto la direzione del teatro ebraico «Habima». Sembrerà strano — ha confidato egli ad un redattore del «Berliner Tageblatt — che, ogni tanto, faccia, come si suol dire, dei colpi di testa. Qualche anno fa, dopo di essere stato per lungo tempo direttore del famoso «Studio» di Mosca, piantai baracca e burattini, semplicemente perchè il governo sovietico non volle prendere in considerazione un mio piano per rinnovare veramente il teatro russo; io, cioè, mi proponevo di ricavare dal passato tutto il buono possibile; invece a Mosca non si ammette che vi possano essere delle cose buone all'infuori di quelle presenti e future. Sono venuto a Berlino, ma anche qui ho finito per accorgermi che la tecnica andava e va tutto a scapito del teatro vero e proprio, e perciò sono passato armi e bagagli al teatro ebraico. Sto studiando a tutto andare la lingua ebraica e intendo di iniziare la mia nuova attività direttoriale, mettendo in scena l'edizione ebraica della immortale commedia di Shakespeare: «Ciò che volete», tradotta da Cernikowsky e con musica del viennese Toch.

CRONACA PROVINCIALE

L'insediamento del nuovo Direttorio del Fascio di Travesio

(m. m. p.). — Nel pomeriggio di domenica, nella Sala del Comune, il colonnello cav. avv. Marco Marin, commissario straordinario del Fascio di Travesio ha insediato il nuovo Direttorio, la cui nomina è stata ratificata dal Direttorio Federale.

Oltre tutti i fascisti erano presenti il Podestà signor Franco Margarita, il segretario comunale capomanipolo della D.A.T. sig. Luigi Zotti, il geom. Cozzi, presidente dei Combattenti.

Il cav. Marin inizia il suo dire con foga travolgente, recando alle fedeli camicie nere di Travesio il saluto del conte Raimondo de Puppi, Segretario Federale della Provincia, la cui opera a pro del Fascismo friulano è la documentazione del suo chiaro intelletto e della sua magnifica fede fascista.

Parla della situazione del Fascio di Travesio e della nomina del nuovo Direttorio, che è stato scelto tra i fascisti migliori, dicendo come a tutti incomba l'obbligo della più rigorosa e stretta disciplina al di fuori dei personalismi e delle beghe che irretiscono l'attività del Partito, il quale è un esercito dove non si ammettono sbandamenti di specie.

Il valente ed efficace oratore accenna con commossi accenti alle tristi condizioni di salute del figlio del dott. Arnaldo Mussolini, beneamato fratello del nostro Duce, che Travesio tutta ricorda con immutata devozione dal tempo in cui egli vi risiedeva quale segretario comunale, con Sandro allora bambino.

Scroscianti e reiterati applausi accolgono la fine del bellissimo discorso.

Parla poscia il Podestà, il quale, dopo aver salutato l'avv. Marin che degnamente e con assoluto spirito fascista ha retto per due mesi le sorti del Fascio di Travesio, reca al Direttorio il saluto della popolazione, che tanto attende dalla sua attività.

Infine il Segretario Politico maestro Teodorico Molinari, ringrazia l'avv. Marini per quanto ha fatto a pro del Fascismo travesiano e della fiducia riposta nei nuovi dirigenti, che nell'esplicazione del loro compito si otterranno alle direttive delle Superiore Gerarchie.

Con indovinati accenti esalta la opera ricostruttrice del Fascismo e chiude inneggiando al Duce.

L'assemblea si è sciolta tra il massimo entusiasmo. Sono stati spediti due telegrammi: uno al dott. Arnaldo Mussolini ed uno al Segretario Federale riaffermante l'assoluta dedizione del Fascio di Travesio alla Causa.

Da San Vito al Tagliamento

La premiazione dei vincitori del gran premio dei giovani

L'altra sera, nella sede del Dopolavoro, è seguita la premiazione dei vincitori del Gran Premio dei Giovani, la cui eliminatoria si svolge, come si sa, il mese scorso. — La cerimonia, preceduta da brevi parole di plauso e di incitamento del benemerito Vice Presidente del Dopolavoro sig. Giovanni Alborghetti e dal Direttore della Sezione Sport dott. Vitaliano Cassani, è stata simpaticissima ed ha indubbiamente contribuito a mantenere viva la passione di questi giovanissimi, i quali domenica prossima disputeranno la semifinale provinciale a Udine.

Pubblichiamo l'elenco dei premiati:

Salto in alto: primo premio a pari merito (medaglia Vermeille) Pittoni Bruno e Francesconi Antonio — terzo premio (medaglia d'argento) Pittoni Felice e quarto premio (medaglia di bronzo) Papaiz Bruno.

Salto in lungo: primo premio (medaglia d'argento) Pighin Sante — Secondo: (medaglia di bronzo) Francesconi Antonio.

Corsa piana metri 100: primo premio (medaglia Vermeille) Pighin Sante — Secondo (medaglia d'argento) Pittoni Bruno — Terzo (medaglia di bronzo) Pittoni Sergio.

Corsa di mezzo fondo, metri 250 Primo premio (medaglia Vermeille) Pighin Sante — Secondo (medaglia d'argento(Missio Marcello — Terzo (medaglia di bronzo) Polentarutti Gino.

Corsa di fondo 1000 metri. Primo premio (medaglia Vermeille) Missio Marcello — Secondo (medaglia d'argento) Polentarutti Gino — Terzo (medaglia di bronzo) Amergio Odone.

***

Giornalmente sul campo sportivo di Madonna di Rosa seguono gli allenamenti degli atleti che domenica prossima a Udine si cimenteranno nella semifinale del G. P. dei Giovani. — I giovani, sorvegliati e consigliati dal competentissimo dott. Cassani, stanno veramente dando prova di voler decisamente emergere nella gara Udinese, che consentirà ai vincitori di allinearsi nelle finali che si disputeranno a Roma il 15 settembre.

Echi del Convegno di Vicenza

Alla Presidenza del C. C. «L. Stefanutti» è pervenuta in questi giorni una lettera del Dopolavoro Provinciale che trascriviamo integralmente:

«Mi è grata l'occasione per esternare a codesta Spett. Presidenza il mio più vivo compiacimento per l'onorevole comportamento dei ciclisti di codesto Sodalizio che parteciparono al Convegno di Vicenza nella domenica scorsa.

Rivolgo inoltre il mio compiacimento a codesta presidenza per la continua attività che il benemerito Sodalizio svolge in seno alla sezione del Dopolavoro di S. Vito nel campo ciclistico.

Con saluti fascisti. — Il Vice Presidente: MARCOVIGI».

Al convegno suddetto presero parte i ciclisti De Vittor — Basso — Morello — Luigi Polo — Giacomo Manro — Masotti — Lino Polo — Trevisan — Bernava e Fumei.

Solenne Prima Messa

Domenica scorsa nel Santuario della Madonna di Rosa, il concittadino Padre Amedeo M. Sanvidotto ha celebrato la sua prima Messa, coronando così la sua carriera di studi brillantemente percorsa.

La solenne cerimonia ha trovato una sentitissima eco nel cuore dell'intera cittadinanza per la generale estimazione e simpatia e per le preclari doti di cui gode il neo Levita.

Già prima delle ore 10 il tempio, finemente preparato, era gremito di fedeli.

Notammo alcune personalità civili, religiose e molti parenti ed amici. Alle 10 precise la S. Messa ebbe inizio. Essa fu cantata dalla «Scuola Cantorum» di Madonna di Rosa e accompagnata dall'organo ed orchestra. Dirigeva egregiamente il maestro Gio. Batta De Vittor.

A metà della funzione Padre Giorgio Montico con elevate parole pronunciò un appropriato discorso illustrando chiaramente la missione del Padre Amedeo ed esaltandone le virtù e le sue rare doti di bontà e di cristiana carità. Dopo la Messa fu cantato solennemente il Te Deum, mentre i parenti tutti e molta gente baciava la mano riverentemente al novello Levita.

A mezzogiorno, in una ampia sala del Convento di Madonna di Rosa si svolse il pranzo, al quale presero parte oltre una sessantina di invitati. Molti telegrammi di augurio pervenuti, furono letti al levar delle mense. Parlarono il Padre Quarin, don Basilio Miniutti e altri.

Numerosissimi e ricchi doni pervennero per l'occasione a Padre Amedeo da parte dei parenti ed amici.

Auguri di un proficuo apostolato.

Si ferisce una mano

Fu medicato ieri mattina in questo Ospedale per una ferita lacero contusa strappante a lembo alla mano sinistra tale Ernesto Daneluzzi di Giovanni d'anni 35 residente a Savorgnano.

Riportò quella ferita nel trattenere un'armenta che gli sfuggiva impauritasi, nel cortile della casa colonica del signor Carlo Frisacco in Savorgnano.

Guarirà in giorni 20.

Camion contro un paracarro

Ieri mattina certo Pietro Malaont di Vittorio di anni 29 da S. Vito si trovava con altri su un camion diretto a Pordenone. Giunto all'incrocio della strada Azzano-Pordenone il camion andava a cozzare con una ruota un paracarro, tanto che dal colpo il Malacart fu proiettato contro il parabrise.

Avendo riportato varie lievi lesioni, all'Ospedale, dove venne medicato dal dott. Masotti, fu giudicato guaribile in giorni 10.

Ciclista che investe un ragazzo

L'altra sera il ragazzo Umberto Frighetto di Silvio, di anni 6 da Prodolone, mentre stava presso un albero soddisfacendo un bisogno fisiologico, veniva investito da un ciclista che poi fuggì.

Avendo riportato una ferita lacero contusa al ginocchio destro dovette essere medicato all'Ospedale.

Guarirà in giorni 15 s. c.

All'O. N. B.

In morte di Trevisan Enrico pervennero al Comitato dell'O.N.B. le seguenti oblazioni: L. 40.— dal personale chimico del Laboratorio Bietole del locale zuccherificio e L. 10 dal dott. Gino Beggiato.

La Sagra a S. Rocco

Domenica sera molta affluenza di popolo alla sagra di S. Rocco. Bella la illuminazione e ottimo il Concerto della Banda cittadina.

Da CODROIPO

Orario servizio Automobilistico

A datare da oggi mercoledì il servizio Pordenone-Codroipo, Palmanova-Trieste, subirà un cambiamento d'orario, e precisamente partenza per Trieste alle ore 7,35 e per Pordenone alle ore 17.25.

Il mercato

Si è svolto ieri il secondo mercato franco del mese. Si è avuto un grande concorso di gente ed abbondanza di merce. Molti affari furono conclusi in ogni campo.

Sulla piazza granaria il granone ha subito un discreto aumento. I prezzi verificatisi sono i seguenti: Frumento a L. 120; Segala da L. 57 a 58; Orzo da L. 65 a 7; Granoturco giallo da lire 86 a 87; bianco da L. 86 a 88.

Nel Campo Atletico

Per desiderio espresso dal Dopolavoro Provinciale, siamo informati che anche a Codroipo prossimamente avranno svolgimento le gare per il brevetto atletico dopolavorista.

Da Palmanova

Ufficio collocamento per l'agricoltura

In conformità alle disposizioni emanate dalle Superiori Gerarchie, presso la sede del Fascio funziona l'Ufficio di Collocamento gratuito della mano d'opera addetta all'agricoltura.

L'Ufficio, retto dal Fiduciario di zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, signor Amato Scagliarini, è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 10.

A proposito di aste ed appalti

E' un fatto che può accadere anche in altri luoghi, residenze di depositi militari, un fatto che non trova riscontro nelle direttive del Governo Nazionale. Le gare di appalto sono libere è ben vero a chiunque regolarmente inscritto ad una organizzazione sindacale ed al C. P. E. ma dovrebbesi tenere conto che alla gara possono partecipare solamente quelli del luogo, o comunque limitati ad una circoscrizione mandamentale, e vuol anche provinciale.

Ma quando questa gara esula da tali limiti, e vi concorrono ditte appartenenti o residenti in provincie (nel caso nostro) lontane centinaia di chilometri non possiamo approvare il capitolato d'asta, il quale, in danno della mano d'opera locale, dove il lavoro dovrebbe essere eseguito, pone un articolo del seguente tenore:

«Art. 12 — L'Amministrazione appaltante consegnerà i cinquanta carri da riparare franco vagone alla stazione ferroviaria dello Stato, viciniore allo stabilimento della ditta assuntrice, entro 10 giorni dalla partecipazione dell'approvazione del contratto. I carri riparati dovranno essere consegnati alla Ditta all'Amministrazione Militare alla predetta stazione ferroviaria dello Stazione ferroviaria dello Stato. Il trasporto poi di tali carri sarà eseguito in conto corrente dalla Amministrazione Militare alla presenza di un delegato della Ditta. Il trasporto e le spedizioni pel ritiro dei materiali rifiutati e per la sostituzione di questi con altri accettabili, saranno fatti a cura della Ditta assuntrice».

Il che stà a dimostrare come domani ad un appaltante, putacaso, di Palermo, possa essere aggiudicatario del lavoro per forse un centinaio di lire, in meno per carro; mentre lo Stato ne dovrà spendere ben di più per il va e vieni da una città all'altra.

La Centuria passata in rivista

Domenica mattina il Console Petrone cav. Gioacchino, Comandante la 63.a Legione «Tagliamento», ha passato in rivista i reparti componenti questa Centuria, che per l'occasione si era ammassata sul Campo Sportivo fuori porta Cividale.

La Centuria ha eseguito alcune evoluzioni e poi lo sfilamento.

Il Console, prima di proseguire nel suo giro di ispezione, ha espresso il suo compiacimento per la buona condotta ed efficienza della 4.a Centuria di Palmanova.

Rinnovamento del Teatro?

Veniamo informati che la Ditta Fratelli Piani da Sagrado, proprietaria di tre cinematografi nelle provincie redente, avrebbe chiesto in affitto il nostro Teatro Sociale «Gustavo Modena».

Si dice che l'affittanza sia subordinata ai lavori indispensabili per il buon funzionamento del teatro; e che i lavori saranno a carico dei Fratelli Piani.

Fra i lavori più importanti emergono quelli dell'impianto del riscaldamento a termosifone, l'apertura di nuove porte e l'illuminazione di tutte con nuovi lampadari; nonchè una illuminazione particolare delle due vie che fiancheggiano il teatro.

Sarebbe ora che, dopo tanti anni di trascuranza, il nostro teatro risorgesse alla rinomanza di un tempo. Ci consta anche che, oltre alla normale stagione d'opera in ottobre, avremo spettacoli di operette, rappresentazioni drammatiche, cinematografiche e varietà.

La cittadinanza apprenderà certamente con favore questa notizia, tanto più che, per la venuta del Reggimento dei Cavalleggeri «Alessandria», si rende indispensabile il ritorno alle tradizioni artistiche del nostro teatro.

Funebri

Largo rimpianto ha suscitato la scomparsa del concittadino signor Mario Trevisan, commerciante della nostra città. Lo accompagnarono all'estrema dimora i parenti, gli amici ed autorità ed i gagliardetti della locale Sezione del P. N. F. e della Delegazione del Commercio, nonchè numerosi cittadini che dell'estinto — ex combattente e fascista — avevano avuto occasione di conoscere le doti di bontà e onestà.

I funerali, secondo la volontà dell'estinto, si sono svolti in forma civile.

Alla famiglia condoglianze.

Da POZZUOLO

Magnifico esito della serata folcloristica

Quanto pubblico avrà assistito domenica sera alla bella, simpatica festa friulana, allestita dai solerti ed attivi dirigenti il Dopolavoro di Pozzuolo? Non ci azzardiamo a fare cifre, soltanto diciamo che il Parco, illuminato con gusto, presentava un colpo d'occhio stupendo.

Sentiamo il bisogno di rivolgere un plauso ai promotori instancabili della riuscitissima recita: in prima linea vanno citati il Presidente del Dopolavoro Capo Manipolo Celli, assieme al Segretario geom. Blasigh e dott. Colarossi. Va pure ricordata la Ditta De Cecco, che ha messo gratuitamente a disposizione il legname per la costruzione del palcoscenico.

Facciamo inoltre i nomi dei seguenti signori: Abramo Pozzo, Pietro Coloricchio, Visentini, Primo e Giuseppe Gori, Massimo Iuri, Goricizzo, Emilio Iaiza, Libero Duca, Del Fabbro, Greatti, ecc.

Passiamo ora alla cronaca. Ma è forse necessario? Con poche parole la festa può essere definita splendida, magnifica.

Dobbiamo sinceramente elogiare i coristi di Passons ed il loro valente e simpatico Direttore maestro Cremaschi, per la perfetta esecuzione delle villotte, che hanno entusiasmato l'uditorio, il quale chiese ed ottenne anche alcuni bis.

E la commedia? Briosa e davvero gustosissima. Il pubblico l'ha seguita con vero piacere, applaudendo gli attori sino la fine; altrettanto dicasi per la farsa.

Gli intermezzi furono allietati da allegre marcie da parte della locale Banda.

Domenica prossima la recita sarà ripetuta con programma completamente variato.

Da TRICESIMO

Pro Cura Marina

La signora Luigia Zilli Foramitti ha offerto a questo Comitato Fascista Cura Marina L. 50 per onorare la memoria della compianta signora Francesca Ellero Boschetti.

Il Comitato vivamente ringrazia la generosa oblatrice.

Da Cividale

Gran Premio dei Giovani

Oggi, 21 corrente, seguiranno al Campo Sportivo di Borgo San Pietro, alle ore 15, le eliminatorie comunali del Gran Premio dei Giovani. L'ingresso al Campo è libero.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Giovanni Ambrosio: Ida e dr. Italo Grasso Biandi di Udine lire 50; Adelina ed Ernesto Felettig, 30; Famiglia Pietro Comelli di Togliano, 30; Gargulli Tullio, 10; Bier Pietro, 10; Stringher Marco, 10; D'Orlandi Geminiano, 10; Ermacora Flaminio, 10; Famiglia Augusto Cargnelli, 25; dr. Alfredo Mazzocca, 20; Tomaselli dr. Giuseppe, 100; Nicoli Gio. Batta, 10; Moro Gino di Vittorio, 10; Gigi e Giannino Bonfadini, 10; Sostero Luigi, 10.

Elsa Moro in Zorzi, nell'anniversario della morte della signorina Giuseppina Morgante, L. 20.

Un'avvertenza del Podestà

Il Podestà rende noto che dal giorno 23 al 30 corrente mese, i reparti del Reggimento Cavalleggeri del Monferrato, eseguiranno lezioni di tiro a pallottola in località Monte dei Bovi. Il tiro si svolgerà dalle ore 7 alle 12.

Prima dell'inizio del tiro e durante il tiro stesso, sarà posto in luogo visibile un bandierone rosso, per assicurare la incolumità del pubblico ed evitare spiacevoli incidenti.

Grandi Feste ad Azzano d'Ipplis

A cura del Gruppo Alpini di Premariacco, domenica 24 corrente seguiranno sugli ameni prati di Azzano d'Ipplis grandi festeggiamenti ginnico-sportivi, fra cui anche corse umoristiche e la tradizionale cuccagna ricca di premi. Chiuderà la giornata una festa danzante con la rinomata orchestra del maestro Agostino Comis.

Vi sarà pure un servizio di autovettura da e per Azzano da Cividale.

Da PULFERO

Aiutato dai famigiari sfugge all'arresto dei carabinieri

Ieri, nel pomeriggio, il Brigadiere Silvestrini, accompagnato da un milite, appartenenti alla Stazione dei R.R. C.C. di San Pietro al Natisone, si portò a Biacco, frazione del Comune di Pulfero per eseguire un mandato di cattura contro certo Eugenio Vodrig, di anni 35. Appena però il Brigadiere si affacciò alla porta di abitazione di costui fu accolto malamente dai famigliari del catturando, il quale alla vista dei rappresentanti della Benemerita, salì al piano superiore.

Ne nacque una piccola lotta, in quanto che i famigliari del Vodrig si opposero alle ricerche dei carabinieri e piuttosto in forma violenta tanto che a stento il Brigadiere riuscì a salire al piano superiore: ma ormai troppo tardi, perchè il ricercato erasi già dato alla fuga.

Nella vivace colluttazione sostenuta con i tre famigliari del Vodrig, tanto il Brigadiere che il Milite ebbero a riportare contusioni alle braccia ed alle mani. Intanto tutti e tre i famigliari furono tratti in arresto.

Da PERTEOLE

Fulminato dalla corrente elettrica

L'altra mattina, mentre il giovane camerata Angelo Falchet, di anni 20, da Perteole, era intento a pulire una caldaia della Fabbrica Amido Chiozza Fredda, con appesa al collo una lampadina elettrica la quale doveva servire per la illuminazione, stramazzava al suolo, mandando un forte grido di aiuto. Fu soccorso prontamente dal padre e dagli altri operai ch'erano ivi occupati ma ormai il povero giovane non dava più segno di vita.

Sembra da rilievi assunti, che il filo della lampadina fosse scoperto e che, a contatto con le pareti di ferro della robusta caldaia, posta a terra, abbia fulminato il Falchet.

Furono avvertiti tosto i R.R. C.C. di Villa Vicentina i quali si portarono sollecitamente sul luogo con a capo il Brigadiere signor Calzavara il quale, assunte le informazioni del caso, provvide ad informare la R. Pretura di Cervignano, la quale autorizzava la rimozione del cadavere.

La triste notizia, sparsasi nei paesi circonvicini, ha suscitato profondo cordoglio perchè il Falchet, giovane fascista, era beneviso da tutti in paese.

***

I funerali del giovane operaio Falchet, vittima del lavoro, sono riusciti imponenti.

Per sollecite disposizioni emanate dal Commissario Menossi, reggente la locale Sezione del P. N. F., moltissimi fascisti inquadrati dietro il gagliardetto della Sezione vi parteciparono. Seguiva la fiamma degli Avanguardisti con una rappresentanza di Ruda, un numeroso gruppo di operai sindacalisti della Fabbrica Amido Fredda, la Banda di Villa Vicentina, molti giovani e popolani del luogo che vollero dimostrare l'amore ch'essi portavano per il giovane, accompagnandolo dolenti alla ultima dimora.

In cimitero, dopo le preghiere, il Commissario chiamò ad alta voce il camerata scomparso, mentre i fascisti proruppero nel grido di «presente», seguito dalle prime note dell'Inno «Giovinezza».

Pronunciò poscia sentite parole il Parroco prof. don Spessot.

Molte le ghirlande e fiori a profusione. Ai funerali parteciparono il dr. Garps, direttore della Fabbrica Amido, il centurione medico dott. Pasquale Leo, il Segretario capo signor Zuliani ed il signor Portelli capo manipolo della Milizia V. S. N.

Alla famiglia Falchet giunga l'espressione di cordoglio da parte di tutti i camerati del Fascio.

Da RIVE D'ARCANO

Simpatico gesto

Con gesto degno di imitazione, il geometra signor Lino Antonini ha offerto L. 25 alla Congregazione di Carità in occasione della Stella del Lavoro al signor Michele Chittaro.

Da FANNA

Offerte al Comitato Balilla

Pubblichiamo il terzo elenco delle offerte pervenute al Comitato Comunale Balilla di Fanna:

D'Agnolo Vallan Santo L. 200 — Brun Del Re Romano L. 50; Petrucco Luigi di Santo L. 30; Zanussi Ettore L. 25; Girolami Vittorio L. 10.

In totale L. 315.

Somma precedentemente raccolta lire 1330. In tutto L. 1645.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

L'Unione dei casari del Pordenonese

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine ci comunica:

I casari dei mandamenti di Pordenone, San Vito al Tagliamento e Sacile sono pregati di intervenire alla riunione, 23 corrente mese, alle ore 16 preme che è stata indetta per sabato prossimo, presso la sede dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, siti al Corso Umberto N. 1.

I casari sono stati convocati per l'esame di alcune questioni che interessano la categoria. Sarà esaminata anche la situazione economica della categoria e ciò in considerazione che il giorno 28, fra i rappresentanti della Federazione degli Agricoltori e quelli dell'Unione dell'Agricoltura si inizierà la discussione per la stipulazione del nuovo contratto collettivo di lavoro.

All'Istituto Filarmonico

Si rende noto che da oggi a tutto il 20 settembre p. v. vengono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico.

Ai già esistenti Corsi di Teoria e Divisione, Violino, Pianoforte (Corso principale) ed Istrumenti a fiato vengono istituiti quelli di Solfeggio cantato, Dettato ritmico e melodico, Armonia complementare e Pianoforte complementare.

Agli allievi delle Scuole di Violino e Pianoforte è resa obbligatoria la frequenza ai Corsi di Solfeggio cantato e dettato oltre che a quello di Teoria e Divisione.

Nella domanda di ammissione, redatta in carta libera, ed indirizzata alla Direzione dell'Istituto, ogni aspirante dovrà allegare un certificato scolastico non inferiore al passaggio dalla terza alla quarta classe elementare e dichiarare la Scuola che intende frequentare.

Per coloro che aspirano ad essere inscritti ai Corsi di violino e di pianoforte la età massima è di anni 10 per gli iniziandi mentre per coloro che abbiano già compiuto degli studi sarà a seconda del grado in cui si trovano con gli studi stessi.

Il primo anno di studio verrà considerato come periodo di prova sia per quanto riguarda il profitto che la diligenza.

La solita bicicletta...

Il signor Attilio Bornancin, conduttore del Ristorante «Vittoria», ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più la sua bicicletta, che aveva lasciata nella entrata del suo Ristorante. Non gli restò altro che denunciare il furto.

Da CORDENONS

Le affermazioni della Banda

Domenica scorsa, sul piazzale delle Scuole in Sclavons, davanti ad una moltitudine di gente, la Banda del Dopolavoro diretta dal prof. Peller, ha eseguito il quarto concerto.

Tutti i numeri del programma furono applauditi con fervido entusiasmo e per le calorose insistenze del pubblico, fu concesso il bis della «Traviata».

Il programma era così composto: N. N.: Marcia; Gounod: «Faust», preludio e finale terzo; Giorgi: «Sogni dorati», duetto; Verdi: «Traviata», preludio primo e finale terzo; Filippo: «Festa di città», sinfonia; N. N.: Marcia.

Da BUDOIA

Nell'O. N. B.

La Presidenza Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, su proposta di questo Presidente ha, nella seduta del 7 agosto, deliberato la nomina del nuovo Comitato comunale che resterà così composto: Carli Andrea, presidente; Rodanò Arturo, rag. Zambon Alfredo, Chiaradia Augusto, Prataviera don Celestino, Cardazzo dr. Sisto, membri.

Il nuovo Comitato si riunirà fra giorni per trattare varie questioni sia nei riguardi dell'inquadramento Balilla, sia in quelli dell'assistenza scolastica ai provveduti del Patronato.

Da AZZANO DECIMO

Ufficio collocamento

In obbedienza alle recenti disposizioni superiori, è stato istituito, in questo Comune l'Ufficio per il collocamento della mano d'opera addetta all'agricoltura.

L'Ufficio suddetto ha sede negli uffici comunali; vi si osserva lo stesso orario e l'incaricato è l'impiegato Vincenzo Furlanis.

Si crede pertanto necessario ricordare che tutti coloro che hanno bisogno della mano d'opera agricola debbano esclusivamente rivolgersi al suddetto ufficio, el quale, alla loro volta, sono obbligati di iscriversi gli operai agricoli; ciò anche per non incorrere nelle severe penalità previste e prescritte dalla Legge.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Pesca di Beneficenza

Con simpatico slancio i preposti alla organizzazione della Pesca di beneficenza pro organizzazioni giovanili stanno raccogliendo premi. Tutta la popolazione dà quanto può per la migliore riuscita. Alcuni premi sono già esposti nelle vetrine di negozi ed ammirati.

Pro Colonia Elioterapica

Dal concittadino Luigi Michelutti residente in Egitto, il nostro Podestà ha ricevuto la seguente lettera che siamo lieti di pubblicare a dimostrare come i nostri emigranti sanno ricordare la loro Patria:

Ill.mo Podestà,

Ho ricevuto la fotografia inviatami dalla S. V. Ill.ma e rappresentante la Colonia Elioterapica del nostro S. Daniele. Benchè lontano, ma col cuore ed il pensiero sempre verso il mio caro Paese, approvando pienamente e lodando l'opera di cui la S. V. Ill.ma è a Capo, mi faccio un dovere di rimettere qui accluso un «choque» sulla Banca Commerciale Italiana N. 83388 di lire italiane cento a pro di detta Opera.

Con distinta stima, mi creda, della S. V. Ill.ma.

Dev.mo *Luigi Michelutti.*

Festeggiamenti

Per il 31 agosto, festa del Patrono della cittadina, si stanno organizzando vari festeggiamenti dei quali quanto prima preciseremo il programma.

Il mercato

Il Mercato di ieri è stato uno dei migliori dell'annata. Moltissimi i commercianti e considerevole numero di bovini.

Grave incendio

Ieri mattina nell'abitazione del signor Giuseppe Sauro si è sviluppato un incendio che poteva arrecare gravissimi danni anche alle abitazioni vicine se i nostri bravi pompieri, con una prontezza veramente lodevole, non fossero accorsi.

L'incendio ha distrutto completamente il fabbricato adibito a fienile, causando danni per circa lire 10 mila.

Da CAVASSO NUOVO

Schiacciato sotto un camion

Questa mattina alle 6.45, appena passato il cavalcavia ferroviario, di fronte alla casa di Francesco Maraldo, sulla strada provinciale, il camion raccoglitore del latte della Ditta Margarita di Fanna, ribaltava, travolgendo il muratore Luigi Fossaluzza, di anni 58, da Orgnese.

Il povero uomo fu estratto cadavere da sotto il pesante veicolo.

Il dott. Ravasi constatò l'avvenuto decesso.

La tragica disgrazia è accaduta in seguito ad una sterzata improvvisa, provocata dallo scoppio di una camera d'aria.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

Epilogo giudiziario d'un incidente

La sera del 12 aprile u. s. il signor Gian Marco Bertuzzi di Arta, mentre giungeva sul piazzale della Tramvia del But per prendere il trenino per Arta, veniva proditoriamente aggredito, nell'oscurità, e colpito violentemente da un pugno all'occhio sinistro. Il Bertuzzi credette di ravvisare nell'aggressore il sig. Carlo Candoni da Cedarchis, negoziante in pellami e cuoio con residenza a Tolmezzo, col quale aveva avuto, secondo il Bertuzzi, nel giorno stesso, in un esercizio, una vivace ed innocente discussione.

Il fatto fu oggetto di polemiche anche su queste colonne e di una denunzia da parte del signor Bertuzzi a carico del Candoni.

La questione ha avuto il suo epilogo mercoledì scorso davanti il Giudice, il quale dopo la escussione dei testi, la brillante requisitoria del P. M. rappresentato dall'avv. Tognazzi e le efficaci argomentazioni del difensore avv. Marpillero, ha rilevato la infondatezza dell'accusa del Bertuzzi ed ha assolto il Candoni per non aver commesso il fatto e ha condannato inoltre il Bertuzzi a L. 50 di multa e spese processuali. Il Bertuzzi non si era presentato alla udienza.

Da PALUZZA

La sistemazione di Rio Centa

Finalmente si è oggi iniziato il lavoro di sistemazione del Rio Centa, a cura del Magistrato alle Acque e della Milizia Nazionale Forestale.

Il lavoro costerà circa L. 60 mila.

Ci avviamo quindi alla soluzione del grave problema di difesa dell'abitato, delle campagne e della sottostante strada nazionale.

La riconoscenza dei rivolani tutti va quindi alle superiori autorità suddette.

Pro Casa Canonica di Rivo

S. E. l'Arcivescovo di Udine e monsignor Quargnassi, Vicario generale dell'Arcidiocesi, in segno di plauso per la laboriosa popolazione di Rivo, che con prestazioni completamente, gratuite ha provveduto alla costruzione della sua Canonica, hanno elargito un sussidio rispettivamente di L. 500 e L. 200.

Altre offerte pervennero al Comitato promotore da parte di villeggianti, cosicchè sperasi di portare a compimento l'opera, nonostante vari ostacoli ed incomprensioni locali, entro il prossimo novembre, data della attesa visita pastorale dell'Illustre Presule.

Da ARTA

A proposito di festeggiamenti

Dalla Sezione Dopolavoristica di Arta-Zuglio riceviamo la seguente:

Domenica in una corrispondenza è stato riferito che la Sezione del Dopolavoro di Arta-Zuglio aveva organizzato e stava preparando dei festeggiamenti. Tanto, per la verità, l'articolo conteneva un mondo di panzane, scaturite dalla fantasia di persona male informata sull'attività dei dirigenti della locale Sezione del Dopolavoro.

Da RIGOLATO

Pro Orfani di guerra

Il signor Umberto Gortan Capellari di Rigolato, ha elargito la somma di L. 100 a favore degli Orfani di Guerra della Colonia Alpina di Ludaria.

La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia per la benefica elargizione.

Da MOGGIO UDINESE

Partente festeggiato

In questi giorni è stato trasferito alla sede più importante di Cervignano il rag. Armando Pravisani, direttore della filiale della Banca del Friuli. Gli amici di Moggio che durante la sua lunga permanenza hanno potuto apprezzarne le doti di mente e di cuore, in segno di stima ed affetto gli hanno ieri offerto un bellissimo orologio d'oro. Grandi, Consigliere delegato della S. A. Cartificio Ermolli, ha voluto offrire al partente un sontuoso rinfresco.

La gentilissima signora Angela De Grandi ha fatto con squisita signorilità gli onori di casa.

Al partente, che di sè lascia grato ricordo, gli amici formulano i migliori auguri; al nuovo Direttore rag. Furlan dànno il loro benvenuto.

Da TARCENTO

La rinomata Sagra di Segnacco

Domenica prossima 24 corrente ricorre la sagra tradizionale di S. Eufemia di Segnacco, una delle più rinomate dell'alto Friuli per affluenza di gente e per bellezza di paesaggi. Solo quella della Madonna delle Pianelle presso Nimis può competere con essa.

Nella sera di oggi, giovedì 21 corrente, nella antichissima chiesetta di S. Eufemia hanno principio le cerimonie sacre. Alle ore 20 ha luogo il Triduo, che seguirà alla medesima ora, venerdì e sabato prossimi.

Predicherà monsignor Alessio, parroco di Nimis.

Per la circostanza sogliono accorrere sull'alto del colle fedeli da tutti i paesi dell'ingrandito Comune di Tarcento e zone contermini. Non mancano nemmeno i villeggianti del capoluogo comunale, dando maggiore importanza alla solennità.

Per la sagra di domenica, a cura di un Comitato Segnaccese, vengono progettate speciali festività, ma sino da questa sera seguirà la illuminazione della chiesa di S. Eufemia e del caratteristico campaniluccio.

Le numerose lampadine produrranno un effetto assai pittoresco venendo avvertite sino da lontano, e ricorderanno cerimonie che da centinaia di anni si svolgono senza interruzione tra il culto delle nostre popolazioni.

Da SPILIMBERGO

Ufficio collocamento

Anche a Spilimbergo è stato costituito l'Ufficio di Collocamento dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, che presta gratuitamente la sua opera agli organizzati.

L'Ufficio è aperto tutti i pomeriggi di giovedì dalle 15 alle 18, presso il fiduciario comunale dei Sindacati stessi, Umberto Querin (pianoterra del Palazzo Comunale).

Nella Sezione dei Mutilati

Nel pomeriggio di sabato, presso la sede sociale si è riunito, sotto la presidenza del colonnello cav. avv. Marco Marin, presidente della Sezione, il Consiglio Direttivo dei Mutilati.

Erano presenti: il dott. Sandro D'Andrea, vice presidente, ed i membri dr. Francesco Venier di Maniago, cav. Sante Mongiat di Meduno, Carlo Zannier, Dino De Lorenzi e Antonio De Paoli di Spilimbergo.

Avevano giustificato la loro assenza i consiglieri Passudetti di Meduno e Marouzzi di Pielungo.

Fungeva da Segretario il sig. Umberto Querin.

Il cav. Marin ha commemorato con efficaci parole il mutilato di guerra Franceschina di Cavasso Nuovo, morto tempo fa ed alla sua memoria ha inviato il saluto reverente di tutti i mutilati della Sezione.

Poscia i presenti hanno trattato varie questioni d'indole interna, tra cui il tesseramento.

CRONACA CITTADINA

Il piano di opere pubbliche della Provincia

Un complesso di lavori per otto milioni di spesa

che daranno occupazione a 700 operai

L'amministrazione Provinciale comunica, il seguente programma di opere pubbliche da essa assunto per il corrente ed i prossimi esercizi.

Alcune opere sono state già iniziate, altre avranno inizio fra pochi giorni ed altre ancora sono riservate alla stagione invernale.

Bacini montani

1. RIO IESOLA — In territorio del Comune di Ovaro, importo lire 300.000 appaltato alla ditta Giovanni Venier di Villasantina, per l'importo di lire 251.250. Termine per l'ultimazione dei lavori giorni 220 dalla consegna che avverrà nella settimana ventura. Saranno impiegati operai N. 40.

2. - TORRENTE RIVOLI BIANCHI DI VENZONE — Importo delle opere L. 1.040.000 appaltate alla impresa Nigris Annibale di Ampezzo per l'importo al netto di lire 850.720. Termine per la ultimazione dei lavori giorni 400 dalla consegna che verrà fatta nella settimana prossima. Saranno impiegati operai N. 100.

3. - TORRENTE FILZA — In territorio del Comune di Camporosso, importo L. 635.000 appaltato alla impresa Agolzer Arturo di Pontebba per l'importo al netto di L. 469.201. Termine per l'ultimazione dei lavori giorni 350 dalla consegna che verrà fatta nella prossima settimana. Saranno impiegati operai N. 50.

4 - TORRENTE PICCOLO GRANUDA — In territorio del Comune di Malborghetto, importo Lire 295.000 appaltato all'impresa Nascimbeni Guido di Pontebba per l'importo al netto di L. 228 mila e 182. Termine per la esecuzione dei lavori giorni 250 dalla consegna che verrà fatta nella prossima settimana. Saranno impiegati operai N. 50.

5. - TORRENTE TURRIE' — In territorio del Comune di Paularo, importo L. 895.000 appaltato alla impresa De Crignis Giovanni di Paularo per l'importo al netto di L. 780.887. Termine per la esecuzione dei lavori giorni 330 dalla consegna che verrà fatta nella prossima settimana. Saranno impiegati operai N. 80.

Venne nominato Direttore dei lavori l'ingegner Domenico Pievatolo tecnico di nota e provata competenza. Al Direttore saranno poi aggiunti un sorvegliante per ognuno dei lavori in esecuzione.

Opere forestali

1. Torrente Margò	L.	1.100.000
2. Rio Iesola	»	182.000
3. Rio Miozza	»	510.000
4. Rio Moia	»	135.600
5. Torrente Vegliato	»	1.160.000
6. Rio Minischitte	»	210.000
7. Torrente Puargne	»	138.000

Questi ultimi lavori, in concessione alla Provincia, sono affidati per la esecuzione alla Milizia Nazionale Forestale.

L'inizio delle opere è stato già attuato. Vi saranno impiegati circa 300 operai.

Opere stradali

a) PONTE DIGNANO — Lavori di prolungamento del Pignone destro. Importo dei lavori L. 645.000 Durata dei lavori mesi sette. Operai che vi saranno impiegati permanentemente N. 40.

b) SISTEMAZIONI STRADALI — A parte il programma delle comunicazioni dirette tra Udine, Gorizia e Trieste, per cui sono in corso particolari trattative con la Azienda Autonoma della Strada, l'Ufficio Tecnico provinciale sta predisponendo un notevole programma di sistemazioni stradali nel Mandamento di Pordenone e Maniago, da eseguirsi con carattere d'urgenza nel prossimo inverno.

Dispensario antitubercolare

La Giunta Esecutiva del Consorzio Antitubercolare, salvo approvazione della Rappresentanza Consorziale, ha inoltre deliberato per il prossimo inverno l'ampliamento del Dispensario Antitubercolare di Udine.

Si tratta adunque di un complesso di opere che importano una spesa complessiva di quasi Otto Milioni, che daranno lavoro a circa 700 operai.

Il piano delle opere pubbliche che l'Amministrazione provinciale comunica di avere assunto per il corrente ed i prossimi esercizi, merita un breve commento, al solo scopo di rendere evidente come l'Amministrazione, retta dal Preside on. Alberto Asquini — perfettamente in linea con le direttive del governo fascista — abbia saputo predisporre il piano dei lavori pubblici, dando vasto incremento solo a quelle opere, a fine produttivo, e quindi di assoluta necessità.

Infatti la sistemazione dei bacini montani incombeva nella nostra provincia al pari delle opere idrauliche e di quelle stradali comprese nell'elenco, le quali portate a fine, recheranno un notevole miglioramento nel campo agricolo ed in quello delle comunicazioni.

Il complesso dei lavori, che importa una spesa complessiva di otto milioni di lire, per più di un esercizio, permetterà oltre a ciò, di dare un ampio sfogo alla mano d'opera locale disoccupata e per un periodo abbastanza lungo.

Altro problema — vicinissimo alle direttive del regime: quello della lotta antitubercolare — è stato dall'Amministrazione provinciale, preso in seria considerazione con una delibera che permetterà l'ampliamento del dispensario di Udine.

Tale delibera, s'intona magnificamente nel complesso delle opere assunte; poichè alla parte materiale — anche se piena di poesia e di bellezza dei lavori stradali ed idraulici, se ne aggiunge una altra altamente umanitaria e piena di futuri sviluppi: l'opera di prevenzione delle malattie sociali il cui fine è il miglioramento della salute della nazione e quindi il miglioramento della razza.

Siamo sicuri, perciò, che la delibera dell' Amministrazione provinciale sarà approvata dalla Rappresentanza del Consorzio Antitubercolare, cosicchè i lavori di ampiamento del dispensario potranno essere iniziati per il prossimo inverno. (N. d. R.).

Per agevolare le comunicazioni

fra Udine, Gorizia e Trieste

Abbiamo per telefono da Trieste 20 notte:

Questa sera, nella sala dei Rettori della Provincia di Trieste, si è svolta la seconda riunione dei Presidi delle Provincie di Udine e Trieste on. prof. Asquini ed avvocato Pieri e del Commissario per la Provincia di Gorizia cav. Morassi, con l'intervento del capo del Compartimento dell'Azienda Autonoma Statale della Strada comm. D'Orlando, per continuare la discussione in merito ad una via di comunicazione rapida ed agevole fra Udine, Gorizia e Trieste.

Il Preside della Provincia di Triste, dopo aver salutato gl'intervenuti, informò che la Provincia stessa ha già in lavoro il primo tronco di detta comunicazione rapida e razionale con Udine e Gorizia, avendo predisposto ed allogato i lavori di sistemazione e di bitumazione della strada provinciale di Redipuglia.

Dopo lunga discussione, cui presero parte anche il comm. D'Orlando e gli ingegneri capi delle Provincie, fu trovato l'accordo fra i rappresentanti delle tre Provincie e furono fissate le modalità per la risoluzione integrale del problema in parola che, mercè lo aiuto dello Stato, potrà essere definito quanto prima.

Il gr. uff. Vocino al Refettorio Materno

Ieri mattina, alle 11.30, il gr. uff. avv. Carlo Vocino, ispettore centrale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, accompagnato dal cav. rag. Ernesto Conte, segretario della Federazione Provinciale dell'Opera, ha visitato il Refettorio Materno, istituito per iniziativa del Podestà on. co. Gino di Caporiacco e, come si sa, annesso alla Trattoria Comunale.

A ricevere l'illustre visitatore si trovavano il dott. Reginaldo Ferrario presidente della Trattoria-Cucina e membro della Federazione Provinciale dell'Opera Maternità ed il cav. uff. dott. Virginio Doretti direttore della Trattoria.

Il gr. uff. Vocino presenziò al pranzo delle donne accolte al Refettorio — una trentina — e dei loro figlioli; e particolarmente si interessò dell'andamento della Istituzione che ha dato finora, a giudizio riferitogli dal medico dr. Ferrario ottimi risultati.

Chiese pure notizie sul funzionamento del refettorio alla direttrice sig.ra Lucia Basaldella, alla quale rivolse parole di lode anche per il modo igienicamente perfetto con cui sono tenuti i locali.

Dopo aver visitato la Cucina Popolare e la Trattoria Comunale ed essersi compiaciuto con i preposti, il gr. uff. Vocino si congedò dal Refettorio, non senza aver manifestato la sua viva e piena soddisfazione per il perfetto funzionamento della magnifica istituzione.

Partenza per la Colonia di Lignano

delle Giovani fasciste e dopolavoriste

Si avvertono le Dopolavoriste e Giovani Fasciste che aspirano ad essere inviate alla Colonia Marina del Fascio Femminile a Lignano, che questa Delegazione ha deliberato di effettuare la partenza sabato 23 corr.

Si invitano le prenotate e quelle che ancora intendessero iscriversi a passare per accordi alla Sede del Fascio Femminile (via Manzoni 5) venerdì 22 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Moto Club Friuli

Assemblea generale dei soci

Si porta a conoscenza di tutti i soci del Moto Club che il giorno sabato 23 agosto p. v. alle ore 20 e 30 nella locale Sede, presso Ristorante al Monte, si terrà l'assemblea generale, per la discussione del seguente ordine del giorno. Relazione morale e finanziaria — Dimissioni del Consiglio — Rielezioni.

Tutti i Soci sono pregati di voler intervenire numerosi all'assemblea, essendo essa della massima importanza.

Offerte pro campeggio O. N. B.

La Banca Nazionale del Lavoro ha offerto quale contributo per il Campeggio Alpino O.N.B. L. 100.

Il Comitato Provinciale ringrazia sentitamente.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Angelo Bottos sono state versate le seguenti offerte alla Congregazione di Carità:

Prof. Antonio del Piero L. 20 — Avv. Ermete Tavasani, Nino Tenca Montini, cav. Arturo Bosetti, avv. Vittorio Turco, Massimo Gaudio, cav. Umberto Scodellari, Leopoldo Biondi, Eliseo De Luca, cav. Emilio Doretti, dott. Lodovico Castellani, Angelo Pagani, L. 10 ciascuno — Mario Muzzolini, geom. Egidio Lesa, Antonio Moretti (Aquila Nera), rag. Ettore Bruni, Vittorio Turchetti, geom. Riccardo Cardoni, cav. uff. don Antonio Vidali, cav. Antonio Candussi lire 5 ciascuno — Barazzutti Giuseppe L. 2.

Il sig. Italico Ronzoni, nel decimo anniversario della morte del fratello Polibio, per onorarne la memoria ha versato alla Congregazione di Carità L. 10.

L'arresto di un imbroglione

Da tempo certo Antonio Solazzo fu Stefano di anni 38 da Favara (Agrigento) andava per le varie officine di biciclette della città chiedendo un velocipede a noleggio, velocipede ch'egli poi con una scusa o con l'altra non restituiva.

Così, rimasero bellamente imbrogliati i meccanici Giri di via Aquileia, Tonizzo di Viale Venezia, ed altri. In seguito all'intervento della R. Questura, il Solazzo fu ieri tratto in arresto e denunciato per appropriazione indebita e furto di polli, giacchè al momento dell'arresto fu trovato in possesso di polli e di un coniglio dei quali non seppe indicare la provenienza.

Morsa da una vipera

Fu medicata ieri sera all'Ospedale Civile la giovinetta Valdina Paron di anni 15 di Massimo da Basaldella per un morso di vipera alla gamba sinistra, ricevuta mentre attraversava un campo. Le furono praticate le cure del caso dal dott. Bettini che rimandò la Paron guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

Un mattone sulla testa

Roberto Zanetti di anni 36 di Giulio, abitante in via Cividale 6, bracciante, mentre ieri nel pomeriggio era intento al suo lavoro, fu colpito da un mattone caduto dall'alto, accidentalmente, al capo riportando una ferita al cuoio capelluto guaribile in 10 giorni.

Incidente motociclistico

Il commerciante Aldo Castellani di anni 29 fu Eugenio, da Latisana, percorrendo ieri in motocicletta lo stradale di Mortegliano, accidentalmente ribaltò con la macchina producendosi delle lesioni alla mano destra giudicate guaribili al nostro Ospedale, in pochi giorni.

Perchè cessi l'equivoco

L'on. cav. geom. Enrico Fancello Segretario provinciale del Sindacato Geometri comunica di aver disposto perchè ogni notizia riguardante l'organizzazione venga inviata esclusivamente al *Giornale del Friuli* organo ufficiale del Partito.

* *

La Presidenza dell' Unione Industriale Fascista comunica di aver date precise disposizioni agli Uffici della Sede dell'Unione stessa affinchè, per i giornali cittadini, l'invio di notizie e informazioni riguardanti comunque l'organizzazione, venga fatte esclusivamente al *Giornale del Friuli* ».

* *

La Biblioteca Fascista di Cultura comunica di aver sospeso l'invio delle proprie comunicazioni al giornale « La Patria del Friuli ».

La gita della Mutua Agenti

e una visita alla motonave "Saturnia,,

Sta per essere distribuita ai Soci della locale Società di M. S. fra Agenti di Commercio del Friuli, la circolare di annuncio della gita annuale che qui riportiamo:

« Vi invitiamo a prender parte, con la Vostra Famiglia, alla gita d'istruzione che si effettuerà domenica 21 corr., mediante automezzi, con mèta a Idria, ove si giungerà da Caporetto o Tolmino per quindi proseguire per Montenero d'Idria a Trieste e ritornare infine a Udine per Monfalcone.

« L'itinerario prescelto questo anno è uno dei più pittoreschi e ammirati della Venezia Giulia.

« Siamo poi lieti di comunicarVi che, mediante l'autorevole appoggio del nostro Podestà, abbiamo ottenuto dalla Società Triestina di Navigazione « Cosulich » di far visitare ai nostri gitanti, nel pomeriggio della data stabilita, la modernissima e lussuosa motonave « Saturnia » che giungerà in porto alla vigilia del nostro passaggio per Trieste.

« Inoltre confidiamo di poter offrire ai nostri associati una visita alle R. Miniere di Mercurio d'Idria, per la qual cosa abbiamo interessata a Roma l'on. Direzione del Dopolavoro Centrale.

« Nell'attesa della decisione ministeriale per la visita di cui sopra, ci riserviamo di comunicare — a mezzo della stampa e direttamente ai soci inscritti alla gita — il programma particolareggiato della bella giornata.

Nutriamo fiducia che all'escursione da noi promossa, la quale all'alto interesse turistico del vasto itinerario associa il vantaggio di una visita alla Motonave più grande del mondo — che è onore e vanto dell'Italia marinara moderna — vorrà prender parte una rappresentanza di soci più numerosa di ogni altra gita precedente ».

Alla circolare sono unite le seguenti norme, dettate dal Comitato, per i soci partecipanti alla gita, il quale saranno indubbiamente molti attratti, fra l'altro, dalla eccezionale occasione di visitare la poderosa Motonave della « Cosulich ».

La quota di partecipazione alla gita, che comprende il viaggio in comodi torpedoni, uno spuntino e un abbondante pranzo, è fissata in L. 65 per persona. Con un lieve soprapprezzo saranno messe a disposizione dei soci anche autovetture a 6 posti.

I relativi versamenti dovranno effettuarsi al più presto presso il socio sig. Antonio Parussini, nel negozio di mercerie « Al Mercatonuovo », in via del Monte, oppure presso la sede sociale, che sarà aperta tutte le sere dalle ore 20.30 alle 21.30.

L'adunata dei partecipanti avrà luogo alle ore 5.15 presso il Bar Cotterli in piazza V. E., che per l'occasione sarà aperto.

La partenza avverrà alle ore 5.30 precise.

Vi saranno brevi soste a Caporetto e a Santa Lucia di Tolmino. Nel pomeriggio la comitiva si recherà sulla Motonave « Saturnia ».

A seconda della possibilità o meno della visita alle Miniere di Idria, la sosta in quella caratteristica cittadina della Carniola, sarà prolungata o abbreviata e così pure il pranzo sociale avrà luogo, secondo l'opportunità, a Idria oppure a Trieste. Il programma particolareggiato della giornata sarà rimesso in tempo debito soltanto ai soci inscritti alla gita.

Il ritorno a Udine è previsto per le ore 21.30 circa.

Alla gita potranno partecipare anche persone estranee alla Società, purchè conosciute o presentate da un socio.

Vengono consigliati abiti e soprabiti da viaggio e occhiali contro la polvere.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata o sospesa.

La interessante escursione comprende complessivamente 250 chilometri, dei quali 102 nel tratto Udine-Idria, 74 nel tratto Idria-Trieste e 74 nel tratto Trieste-Udine.

Ustionata con l'acqua bollente

Fanny Martelli di anni 45 di Adolfo abitante in via Codroipo 2, riportò accidentalmente in casa con dell'acqua bollente, ustioni di secondo grado al piede destro.

All'Ospedale fu giudicata guaribile in 8 giorni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — *Mattina*: Spaghetti al sugo Vitello alla genovese - Contorno.

Sera: Zuppa di verdure - Lingua salmistrata - Contorno

Radiorario giornaliero

Giovedì 21 agosto

Genova — Ore 21: Concerto della Banda di S. Zita.

Milano - Torino — Ore 20.30: « Luisa Miller », opera di Verdi.

Roma-Napoli — Ore 21.2: « La Bohême », dramma lirico di Puccini.

Langenberg-Colonia — Ore 20.45: Concerto wagneriano (Trasmissione da Aquisgrana).

Katowice — Ore 20: « La Traviata », opera di Verdi.

Vienna — Ore 20: « Il barbiere di Siviglia », opera di Rossini.

Venerdì 22 agosto

Milano-Torino — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 21.2: Serata di musica operettistica.

Varsavia — Ore 18: Concerto mandolinistico — Ore 20.15: Concerto sinfonio.

Lipsia-Dresda — Ore 19.40: Concerto di mandolini, chitarre e cetra.

Stoccolma — Ore 20.15: Concerto sinfonico (ritrasmesso dall'Esposizione).

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 20. — La sezione cereali della Borsa merci comunica alla Agenzia « Stefani » le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: poco attivo, prezzi stabili. Apertura: ottobre 132,55; dicembre 136; chiusura: ottobre 132,40; dicembre 135.

Granoturco: scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 67.50; dicembre 67; chiusura: ottobre 5; dicembre 65.

Riso: poco attivo, prezzi stabili. Apertura: contante 122.50; ottobre 122; dicembre 123,50; chiusura: ottobre 122.8 dicembre 123,25.

Risone: idem come il riso. Apertura: contante 88; ottobre 83.15; dicembre 83.75; chiusura: ottobre 83.75; dicembre 84.75.

Lo stato delle colture all'estero

ROMA, 20.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal Governo dell'Australia un telegramma in cui si informa che le condizioni meteorologiche sono state molto soddisfacenti, grazie alle frequenti pioggie che hanno assicurato alle colture riserve di umidità abbondanti per gli attuali bisogni. In tutti gli Stati della Confederazione lo stato dei cereali è buono.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha fatto un'inchiesta telegrafica nei paesi danubiani per conoscere le previsioni sulla produzione del mais, e la misura in cui la siccità ha nociuto ai raccolti.

Dalle risposte pervenute dai rispettivi Governi risultano le seguenti notizie: In Romania la siccità nell'ultimo periodo di luglio e al principio di agosto ha diminuito le prospettive del raccolto in tutto il paese. Le pioggie recentemente cadute hanno un po co migliorato la situazione.

In Jugoslavia lo stato del tempo ha determinato una diminuzione importante del raccolto. — Più gravemente colpito dalla siccità è stata l'Ungheria, dove si prevede un raccolto di mais inferiore di quasi il 30 per cento di quello dell'anno scorso sia alla media del precedente quinquennio.

* *

ROMA, 20.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal Governo degli Stati Uniti un telegramma in cui si informa che la raccolta del frumento d'inverno è ormai quasi ultimata, con risultati che superano le previsioni. - Per il frumento di primavera le condizioni della coltura sono peggiorate nell'ultima settimana.

La trebbiatura sta progredendo nelle regioni più a sud. Così pure è peggiorato lo stato di coltura del mais causa la siccità' gravemente sentita nella parte meridionale della zona produttrice del mais. La raccolta del cotone sta progredendo negli Stati orientali.

Le pioggie sono state pel momento sufficienti nella parte orientale della zona cotoniera, mentre si lamenta la mancanza di precipitazioni atmosferiche nella parte centrale e occidentale.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 20	MILANO 20
Rend. 3.50 %	67.25	66.50
Consol. 5 %	80.75	80.60
Prest. Littor.	80.75	80.80
Obbl. Venezie	75.85	
Francia	75.08	75.07
Svizzera	371.30	371.30
Londra	92.98	92.97
New York	19.07	19.09
Berlino	456.—	455.95
Vienna	269.90	270.—
Romania	11.36	11.38
Belgio	267.—	266.90
Spagna	203.—	205.—
Praga	56.64	56.65
Ungheria	335.—	335.—
Albania	367.—	367.25
Jugoslavia	33.92	33.95
Grecia	24.75	24.75

Stato Civile di Udine

(Del 19-20 agosto 1930)

Denuncie di nascita

Nati: maschi 5, femmine 6 — Totale N. 11.

Pubblicazioni di matrimonio

Ellero Pietro carrettiere con Pittorino Emma casalinga — Del Fabbro Mario tappezziere con Driussi Olga sarta — Burlon Alcide sarto con Barborini Ines casalinga — Vecchiatto Emilio falegname con Carboni casalinga.

Matrimoni

Picco Giuseppe macchinista ferroviario con Simonelli Maria Teresa casalinga.

Denuncie di morte

Fantini Orsola vedova Olivo fu Gio Batta di anni 69 casalinga — Brun Antonio fu Domenico di anni 73 mediatore — Degano Arstelli Giovanna fu Gio Batta di anni 46 casalinga.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Cinema Concerto Eden

" Vita parigina ,,

Ieri ottimo, trionfale successo ha ottenuto il magnifico capolavoro « Vita Parigina » che ci trasporta dai bassifondi più depravati della malavita al mondo elegante della grande metropoli, ed infine alla guerra mondiale, ove nell'adempimento del proprio dovere trova la redenzione l'anima reietta, l'eroe del magnifico dramma moderno di grande passione interpretato dal celebre Ivor Novello. Oggi giovedì dalle ore 17 ultime repliche.

Cinema Varietà Cecchini

" Atlantis ,,

Oggi dalle 17 in poi ultime repliche del super film fuori classe « Atlantis », sublime interpretazione dei celebri attori Liane Haide, André Roanne, Raimondo Van Reel ed Oreste Bilancia.

Domani alla schermo in premiere « Marinaio d'occasione ». Nella Varietà Gustavo Kragner ballerino, Sain comico, Bellini cantante.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero, 10
TELEFONI: Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Anno L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Cronaca Sportiva

Aeronautica

Cosa è il Giro d'Italia

A qualche giorno dall'inizio dalla grande gara non è male spiegare al pubblico brevemente cosa è il Giro d'Italia. La grande gara che avrà per Starter il Duce significa in maniera inequivocabile un'inizio di una perfetta organizzazione della rete aerea nazionale.

Parecchi anni or sono quando Lando Ferretti, sportivo ultradinamico era reggitore del CONI, gli proponemmo di lanciare una gara aerea per il Giro d'Italia ed egli fin da allora intravide benissimo che questa prova era la natrale creatrice in Italia di una rete aerea e quindi di un turismo aereo.

Il bel giro che hanno fatto in questi giorni i nostri colleghi non serviva a scoprire l'Italia come qualcuno ha creduto ma serviva appunto a dimostrare quale enorme reddito il nostro paese montagnoso ha nel turismo aereo.

Il fatto che piano piano anche noi arriviamo alle linee di catotaggio aereo, la Roma-Firenze insegna, dimostra che man mano che il Governo Fascista crea un campo ed una base organizzato, la linea anche breve diviene di una grandissima utilità perchè non solo utilizza il passeggero ma utilizza la posta aerea ed il trasporto rapido di merci preziose dapprima e merci normali di poi in maniera che tutti hanno la dimostrazione delle possibilità pratiche del trasporto aereo che fra qualche anno potrà adattare alle esigenze pubbliche le tariffe dei più normali mezzi di trasporto.

Per lo sviluppo aereo individuale il « Giro d'Italia » è l'unica gara indicata perchè serve a dare una rete di campi organizzati e quindi il privato sa di avere una organizzazione pronta. Se, come siamo sicuri, il Ministero darà facilitazioni di hangaraggio e di carburanti e lubrificanti avremo senz'altro quest'anno un notevole incremento.

Resta poi il grave ed insoluto problema delle Assicurazioni che sono oggi il principale ostacolo per il turismo aereo e bisogna per forza che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni faccia pressione sulle minori Società che fanno capo a lui affinchè si assoggettino anche ad una remissione pur di dare sviluppo al turismo aereo.

E' lapalissiano che l'aeroplano sta facendo la stessa trafila dell'automobile ed in soli dieci anni siamo arrivati anche per l'automobile a fare le più vaste e complete forme di assicurazione per tutti i rischi e bisogna quindi risolvere anche la polizza per i rischi aerei e presto.

E' una delle chiavi del turismo aereo.

Resta dunque stabilito che il Giro d'Italia è la prova generale dell'inizio su vasta scala del turismo aereo in Italia e quindi tutti devono dare a questa grande gara ed ai suoi sviluppi le migliori energie.

GUIDO MATTIOLI

(Dall' « Aviazione »).

Lo scalo a Udine

Vivissima è l'attesa nella nostra città per il prossimo scalo obbligatorio dei partecipanti al giro aereo d'Italia.

Udine in quel giorno sarà sorvolata da un forte numero di apparecchi in lotta per il primato nazionale nel campo dell'Aviazione turistica.

Al campo « Bonazzi » si sta già pensando ai preparativi per l'organizzazione dei servizi necessari alla sosta dei concorrenti.

Il nostro pubblico potrà così assistere all'importante competizione aviatoria.

Dopo la vittoria di Nedo Nadi

Il plauso di S. E. Turati e dell'on. Ferretti

Il campione del mondo di spada Nedo Nadi ha avuto la gioia di ricevere il plauosso dell'on. Augusto Truati per la brillante affermazione. Il Gerarca ha così telegrafato all'atleta: « Bravo, bravo, Alalà! ».

***

Anche l'on. Lando Ferretti capo dell' ufficio stampa del Capo del Governo che è tra i Gerarchi più autorevoli e più appassionati dello sport italiano, ha inviato il suo plauso al nostro campione del mondo Nedo Nadi in un telegramma così concepito: « Entusiasta plaudo tua ennesima vittoria ».

Un match Carnera - Bertazzolo?

In queste ultime settimane le Agenzie americane hanno diramato non poche notizie sui progettati confronti Carnera-Sharkey; Campolo-Sharkey e Carnera-Campolo. In un primo tempo si era dato per sicuro il confronto Sharker-Carnera; ma non più tardi di ieri la notizia della conclusione del match Campolo-Sharkey ha annullato la prima.

A mettere un po' di luce nella complicata faccenda è giunto a buon punto alla *Gazzetta dello Sport* un telegramma, spedito da uno dei procuratori sportivi dello stesso Carnera nel quale dispaccio si afferma che Sharkey ha rifiutato d'incontrare l'italiano e che questi ha pertanto firmato un contratto per incontrare Schmeling, per il titolo mondiale, in giugno del prossimo anno a Jersey City.

Sempre nello stesso dispaccio il manager Leon Sèe afferma pure che Carnera vorrebbe incontrare i due migliori pesi massimi americani in una stessa serata.

All' ultimo momento, giungeva anche la notizia che Carnera dovrebbe incontrare il 30 del corrente mese Riccardo Bertazzolo ad Atlantic City.

Automobilismo

La prossima corsa Abbazia-Monte Maggiore

Gli enti turistici e sportivi della Provincia, coadiuvati dall'Automobile Club di Fiume, hanno iniziato in questi giorni l'organizzazione della Grande Settimana di Autunno che si svolgerà ad Abbazia dal 13 al 22 settembre e che culminerà colla Seconda Corsa Automobilistica in salita internazionale Abbazia-Monte Maggiore per la Coppa « Mussolini ». Com'è noto l'anno scorso la Coppa è stata vinta dall'avv. Pollini di Trieste, che arrivò primo assoluto su Alfa Romeo 1750. Ora con nobile gesto sportivo la Casa Alfa Romeo ha restituito la bella Coppa « Mussolini » rimettendola agli organizzatori della Corsa. Così la Coppa « Mussolini » diventa ora challenge per tre anni, anche non consecutivi. La stessa Corsa sarà dotata quest'anno di 50.000 lire di premi. Dalle notizie che si hanno all'Automobile Club di Fiume, il successo di questa seconda grande manifestazione automobilistica sarà ben maggiore di quella dell'anno passato, perchè l'ottima fama che la precede assicura l'iscrizione alla stessa dei più valenti assi del volante italiani e stranieri.

Per la Grande Settimana d'Autunno tutti gli ambienti mondani di Abbazia allestiranno festeggiamenti speciali per i numerosi ospiti che soggiorneranno durante quel periodo nella Riviera del Carnaro. Il 20 settembre arriverà ad Abbazia il cosidetto viaggio « Nord-Sud », organizzato dall'Enit e composto di circa cento medici provenienti da undici Stati. Durante la settimana giungeranno qui anche i partecipanti al Congresso Talasso - Terapico di Trieste e parecchie comitive turistiche provenienti dalla Germania, dall'Ungheria e dall'Austria.

Ciclismo

La 8.a Coppa S. Vito

Gran Premio dell' U. V. I.

In seguito agli accordi avuti tra l'on. Alberto Garelli, Presidente dell'U. V. I. e i signori Alborghetti Giovanni e Fabricio dottor Giovanni in rappresentanza del Dopolavoro, Lino Polo del C. C. L. « Stefanutti » è stato definitivamente stabilito che l'8a edizione della classica ciclistica sanvitese (la Coppa San Vito), abbia svolgimento il 20 settembre p. v. per 3.a 4.a e 5a. categoria, su 200 chilometri dell'itinerario già segnalato.

Dopo aver avuto parole di elogio all'indirizzo del C. C. « L. Stefanutti », che egli, seguendo attentamente l'opera magnifica, considera una delle migliori Società italiane, l'on. Garelli ha deciso che la Coppa S. Vito abbia la denominazione di « Gran Premio dell'U. V. I. » e ha disposto perchè sia inviata una grande medaglia d'oro del conio speciale dell'U. V. I. assicurando in pari tempo che alla gara vi parteciperanno i quattro azzurri che il 30 corrente tenteranno sulle strade del Belgio la conquista dell'ambitissimo titolo di campione mondiale.

E' superfluo dire che la gara assumerà una importanza eccezionale appagando così a sufficienza il risentimento degli sportivi locali per la mancata sua attribuzione di prova di selezione per cui venne, come si sa, a suo tempo rinviata.

***

La dotazione dei premi della Coppa S. Vito si va arricchendo giornalmente. Dopo la grande medaglia d'oro della U.V.I. che conferisce alla gara il prestigioso titolo di Gran Premio dell'Unione Velocipedistica Italiana, oggi è la volta della Casa « Chinol » di Padova che ha fatto recapitare al Club « Stefanutti » un ricchissimo Trofeo in argento.

Mentre la prima sarà in palio definitivamente per la Società del 1° arrivato, il Trofeo « Chinol », (biennale anche non consecutivo) verrà assegnato alla Società meglio classificata nei primi cinque arrivati di V.a categoria.

Come si vede quindi, se il rinvio della gara ha rammaricato gli sportivi tutti la nuova data del 20 settembre è quanto mai proficua, giacchè il mese che ancora ci separa consentirà agli organizzatori di completare in ogni più minuto particolare la complicata preparazione o di aumentare la già imponente dotazione che è l'indice di indiscutibile successo.

In un giro di ispezione compiuto dall'infaticabile Presidente del Comitato signor Giovanni Alborghetti, il percorso, salvo il tratto della salita di San Osvaldo dopo Longarone, pur essendo estremamente faticoso, si presenta magnifico.

Si da assicurazione fin d'ora il più regolare esito della grande competizione non a torto considerata la prova italiana di Gran fondo dei dilettanti.

Campionato friulano allievi

Cisterna del Friuli ha indetto per domenica 14 settembre, grandi festeggiamenti sportivi. La Società Sportiva « Friuli » che ogni anno si presta collaborando per le migliori riuscite in segno di riconoscimento verso i cisternesi, organizzerà il traguardo d'arrivo di una importante gara ciclistica per la categoria allievi.

Il nome che assumerà questa gara a cronometro e valevole per il Campionato Friulano Allievi, non è ancora stabilito, ma con tutta probabilità, sarà intitolata ad una persona sportiva della nostra città.

Sappiamo che la partenza a intervalli verrà data dal Viale Venezia, mentre l'arrivo sarà a Cisterna del Friuli in modo da congiungersi agli altri festeggiamenti.

Il Campionato Dopolavoristico Friulano di tiro alla fune; incontro di tiro tra la squadra che vincerà il titolo e una squadra della Venezia Giulia.

I. Coppa « Cisterna » ciclistica per dilettanti di quarta e quinta categoria su un percorso di Km. 100 circa.

Primo Circuito di Zoppola

Indetta dal Dopolavoro di Zoppola ed organizzata dalla S. S. Ottavio Bottecchia di Cordenons, domenica p. v. si svolger la corsa ciclistica I.o Circuito di Zoppola per corridori di quinta categoria.

Oltre ai ricchi premi individuali, verrà assegnata alla Società con i migliori classificati, la Coppa Zoppola di un valore di L. 250 circa, mentre alla Società con più arrivati in tempo massimo una artistica targa di argento.

Le iscrizioni vanno dirette al Dopolavoro di Zoppola accompagnate dalla tassa di L. 3. La partenza sarà data alle ore 13.30.

Calcio

Pozzuolo B - Campoformido 2 - 1

La seconda squadra del Pozzuolo, rinforzata da 4 elementi della prima squadra, si è domenica incontrata con il Campoformido, ottenendo una significativa vittoria.

Molto pubblico presenziava all' incontro per la curiosità di vedere all'opera i giovani atleti, che hanno corrisposto degnamente all'aspettativa.

L' incontro, diretto dal signor Coloricchio, che ha arbitrato in modo encomiabile la cavalleresca partita, ha visto nel primo tempo il loro unico punto per merito dell'ala sinistra, rivelatesi un ottimo elemento.

Nel secondo tempo invece sono i giovani di Pozzuolo ad assumere il comando della partita, ottenendo due punti di buona fattura.

Ecco la formazione della squadra vittoriosa:

Tonello II., Duca e Tubaro (cap.) — Iaiza, Miani e Visentini (Gori) — Tirelli, Savorgnani, Jop.

Atletica

Il Gran Premio dei Giovani

I premi per la eliminatoria Provinciale del G. P. dei Giovani che avrà luogo domenica 24 al nostro Polisportivo Moretti sono stati così fissati:

Al primo classificato di ogni gara: medaglia d'argento di argento di mm. 25; al terzo memm. 30; al secondo medaglia di argento di mm. 25; al terzo medaglia di bronzo di mm. 30; al quarto medaglia di bronzo di mm. 25; al quinto medaglia di bronzo di mm. 20.

L'orario preciso delle gare sarà comunicato a mezzo stampa sabato, comunque si avverte che le gare eliminatorie avranno inizi nella mattinata.

I partecipanti, all'atto del ritiro del numero dovranno dimostrare con documenti (possibilmente carta di identità), che a tutto il corrente anno non avranno compiuto il 19.o anno di età.

Al Comitato organizzatore continuano a pervenire le iscrizioni, pertanto, a quelle pubblicate ieri, sono da aggiungere le seguenti:

Degano Eugenio della 55.a Legione Alpina di Gemona — De Pascal Carlo e Pessa Rino di Udine — Canciani Giuseppe, Paban Giuseppe e Brai Antonio del Dopolavoro di S. Vito al Tagliamento — Pasquali Giacomo di Udine — Fabbri Dino, Rottairs Albino, Picotti Giuseppe, Tonini Angelo, Pillinini Giovanni, Tomat Nello, Larice Fermo, Tamburlini Daniele e Craighero Leo della S. S. Carnia di Villasantina — Fondon Remigio di Gonars.

Bocciofila

Gara a punto alla " Buona Vite "

Ieri pubblicammo la sola classifica a tutto 19, per mancanza di spazio, diamo oggi qualche ragguaglio circa la movimentata gara a punto che ha portato martedì sera delle variazioni nella classifica.

Iniziatosi il gioco Sporeno non ha dimostrato la sua indiscutibile abilità in partita (forse si riserverà per convincere maggiormente nella gara a coppie).

Di Biasi attaccò volonterosamente coll'intenzione di eliminare tutti gli altri cinque a lui pari di punteggio (12); ma non è riuscito nell'intento; così pure fecero Cinetto, Dei Mestre, Valerio e Marchetti i quali hanno un po' a malincuore, per quella sera dovuto accontentarsi di rimanere alla primitiva posizione. La gara però non è finita e certamente questi ottimi elementi faranno parlare ancora sul loro conto.

A Negrini o Fraccaro è toccato invece miglior sorte. Con un quattro Negrini a raggiunto il punteggio di 13 lasciando un po' disillusi (ma non disarmati) i cinque altri detentori di 12.

Fraccaro Galliano in poche serie va a rinforzare la schiera di coloro che hanno 12 e poco dopo quasi verso la fine può segnare un bellissimo 5 con una serie, portandosi così decisamente al quarto posto a pari merito con Sassano irreperibile durante la serata.

La classifica a tutto 19 era quindi quella da noi pubblicata ieri.

Riaccesasi ieri sera la lotta per le ultime battute, Fraccaro Galliano (designato precedentemente) può, in seguito a regolarissilo gioco, segnare con una serie un rispettabile 5 che, aggiunto agli altri due cinque precedenti lo porta nettamente terzo in classifica elicinando nel contempo il temuto Sassano. Valerio segnando un 4 con una serie, raggiunge in punteggio il collega di gioco e di esperienza Sassano.

Serata movimentata

Si prevede oggi la finale della gara; e (salvo sorprese) la classifica dovrebbe rimanere come giocatori che sin'ora hanno dato tutto ciò che potevano.

Ecco pertanto la classifica a tutto il 20 corrente:

1. Cumar Luigi, punti 18 —
2. Maseri Giuseppe, punti 16 —
3. Fraccaro Galliano punti 15 —
4. Sassano Attilio, 14 — Valerio Giuseppe, punti 14.

Continuano le iscrizioni per la prossima gara a coppie.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Mercoledì 20 agosto 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	752.51	751.81	752.21
Pressione al mare	763.31	762.63	62.82
Temperatura	20.0	24.5	23.6
Umidità (0-100)	71	57	61
Vento Direzione Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25,2
Temperatura minima: 13,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20 — Situazione barica: Area anticiclonica sulla Francia, sulla Germania, altre aree di alta pressione sul Tirreno e sulla Transilvania. Area ciclonica sull'Islanda, depressione sul mar di Levante.

Probabilità: permane la situazione favorevole al tempo generalmente sereno su tutta l'Italia. Si avranno degli annuvolamenti sulle regioni settentrionali con qualche manifestazione temporalesca sull'arco alpino. Venti saranno generalmente deboli o al più moderati, prevalentemente con regime di brezze normali. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia quasi stazionaria altrove. Mare mosso golfo Ligure, generalmente calmo altrove.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.37 — DD. 20.20 — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)
Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.50 — A. 15.46 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (8) — D. 6.50 (1) — A. 6 D. 8.30 — A. 8.40 — D. 10.43 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.
Arrivi: D. 1.58 (3) — Lus. 6.25 (8) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.58 — D. 18.32 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.12 (2) — Lus. 5.35 (5) — A. 4.80 — MD. 6.20 — DD. 9.42 — A. 15.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.35 (Carnia) (4).
Arrivi: Lus. 1.05 (5) — D. 8.24 (1) — A. 8 D. 10.53 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.53 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.22 — A. 16.3 — M. 18.50 — A. 20.15 (Grado) (7).
Arrivi: M. 0.48 (Grado) (6) — A. 7.5 — A. 6.35 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.46 — O. 18.5 — M. 22.25.

(1) Si effettua dal 15 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 3 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 17 maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 16 maggio al 5 ottobre. — (7) Si effettua dal 25 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D' Angelo - *Capo-redattore*

Cronaca di Gorizia

La visita del Segretario Federale

a Caporetto e a Plezzo

Nel pomeriggio di martedì il Segretario Federale console Avenanti, continuando le sue visite ispettive ai Fasci della provincia ha visitato i Fasci di Plezzo e Caporetto.

A Caporetto il Segretario Federale ha avuto una entusiastica e schietta accoglienza da parte delle autorità, delle maestranze, del popolo. Dopo aver visitato la sede del Fascio il console Avenanti conferì lungamente col Segretario Politico Nuzzi e col Podestà commendator Santorro, coi quali s'intrattenne in merito ai problemi di carattere politico ed economico, interessanti più da vicino quella cittadina.

Dopo questi colloqui, presiedette una riunione, alla quale intervennero i dirigenti del Fascio ed i maggiorenti del paese. Il Segretario Politico recò al Gerarca del Fascismo isontino il cordiale benvenuto delle camicie nere del Fascio di Caporetto.

Prese quindi la parola il Segretario Federale, il quale, dopo aver passato in rassegna la politica locale, mettendola in rapporto con la politica nazionale, tracciò le direttive ch'egli intende impartire ai vecchi fascisti di tutta la Provincia per una rigida difesa delle nostre posizioni di confine.

Successivamente il console Avenanti visitò la casa dei Sindacati Fascisti, dove si ebbe festose accoglienze da parte di tutti i lavoratori, ivi convenuti. Il fiduciario del Sindacato muratori, sig. Francesco Mavravitz pronunciò significative espressioni d'occasione, porgendo al Gerarca il saluto dei lavoratori.

Il Segretario Federale a sua volta mise in rilievo la funzione del Sindacalismo Fascista ed i compiti ad esso assegnati al confine della Patria.

A Plezzo come a Caporetto, le case erano pavesate di tricolori. La popolazione e le autorità attendevano il Gerarca davanti alla Sede del Fascio. Il console Avenanti si compiacque dell'opera feconda del Fascismo di Plezzo.

Diede quindi alle camicie nere le direttive ch'esse debbono seguire in piena concordia ed in profondità.

Dopo la visita al Fascio, il Segretario Federale ha conferito col parroco decano del paese, col Podestà e col Segretario Politico.

Alla sede degli Ufficiali in Congedo

Ieri sera, alle ore 17, come brevemente annunciato, il Segretario Federale Console Avenanti, accompagnato dal presidente del Gruppo locale degli Ufficiali in congedo col. Bertetti, si è recato in visita ufficiale alla sede dell' Unione, sita in via Garibaldi.

Quivi erano convenuti, oltre ad un folto gruppo di ufficiali in congedo, lo on. ing. Francesco Caccese, il generale gr. uff. Abrile il cap. Pino Bramo, vice presidente del Consiglio provinciale dell' Economia, il cav. dott. Sirtori, capitano volontario di guerra e segretario capo del Comune di Gorizia, il centurione Vittorio Graziani, Presidente dei Volontari ed altri rappresentanti di importanti sodalizi combattentistici di Gorizia.

Il colonnello Bertetti porse al Gerarca il cordiale benvenuto ed un entusiastico saluto, mettendo in rilievo il lavoro compiuto dalla Sezione di Gorizia, lo spirito che anima gli ufficiali in congedo qui residenti e il programma che l' Unione intende svolgere a Gorizia e in tutta la provincia agli ordini del suo amato capo S. E. Turati.

Il Segretario Federale Console Avenanti, ringraziò il Presidente colonnello Bertetti per le nobili espressioni a lui rivolte, mettendo in rilievo l' importanza che ha l' Unione Ufficiali in congedo agli effetti della fraterna collaborazione, il valore degli ufficiali nella guerra di redenzione, gli immani sacrifici da questi compiuti, chiudendo il suo nobilissimo discorso con una robusta invocazione alla concordia, alla disciplina e al dovere di ogni singolo di servire la Patria, agli ordini del Re e del Duce.

Vivi e prolungati applausi coronarono la fine del robusto discorso del Console Avenanti, il quale ebbe poi occasione di stringere la mano ai numerosi camerati convenuti alla riunione che si chiuse nella più schietta e serena armonia.

Quindi fu servito un rinfresco.

I ringraziamenti del Podestà di Udine

Il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco ha indirizzato in questi giorni al Direttore del locale Museo della Redenzione, che gli inveva fatto omaggio di una copia delle leggende goriziane, [illegible] da *La Panarie* di Udine, la seguente lettera di ringraziamento:

« *Egregio Cossar.* — La ringrazio di avermi mandato il Suo volume. Sopra più La ringrazio delle care parole colle quali Ella ha voluto accompagnarlo. Ogni qualvolta ricevo libri friulani, il mio animo gioisce e si esalta. Così al ricevimento della Sua opera. Le auguro di avere da questa ogni migliore soddisfazione e di continuare a far rivivere cose nostre, alle quali l'anima friulana è congiunta da affetti che non muoiono. Le stringo friulanamente la mano. — Suo *Gino di Caporiacco* ».

Il campeggio degli avanguardisti

Un reparto di avanguardisti scelti fra i migliori della provincia, al comando del C. M. E. Candiago, è partito venerdì alle ore 3 del mattino per effettuare il primo campeggio mobile.

Queste escursioni estive corrispondono nel modo migliore alle esigenze del buon addestramento ginnico militare degli avanguardisti, che per attitudine e disciplina danno affidamento di potere trarre utili ammaestramenti.

Sostati brevemente a Gargaro, dove consumarono la colazione al sacco, gli avanguardisti si avviarono attraverso il magnifico Vallone, a Chiapovano, dove s'incontrarono con le Centurie degli Avanguardisti e Balilla del Collegio « Oddone Lenassi ».

Qui i giovani ebbero accoglienze più che cordiali dal maestro Antoniani e dal Direttore del Collegio maestro Fabris che si prodigarono in ogni modo per il pernottamento e i ranci. Dopo aver pernottato nell'edificio scolastico, gli Avanguardisti escursionisti, assieme a quelli del Collegio, fecero delle istruzioni e delle esercitazioni varie in comune, degli esercizi ginnici, delle lezioni di topografia pratica ed alcuni esperimenti di ricognizione del terreno. Le predette Centurie si recarono poi da Chiapovano a Loqua; in quella conca dell'altipiano ternovano ebbe luogo una tappa ed una simpatica dimostrazione, quando i giovani partecipanti al campeggio ed i reparti del Collegio « Oddone Lenassi » si separarono salutandosi: gli uni proseguirono per Ternova dove era fissato il pernottamento, gli altri rientrarono nella sede estiva di Chiapovano.

A queste esercitazioni, che ebbero luogo domenica scorsa, ha voluto essere presente anche il Presidente del Comitato Provinciale, che seguì con cura particolare queste notevoli esercitazioni. All'arrivo, il Presidente, accolto con il massimo entusiasmo dagli Avanguardisti, è stato ricevuto dal Comandante del Campeggio, il quale gli riferì su tutti i particolari dell'escursione, assicurando il giovane capo delle forze giovanili isontine, della perfetta disciplina, della salute e dell'entusiasmo degli escursionisti.

Il Presidente, che era accompagnato dal Vice Presidente e dal Segretario amministrativo, rivolse agli avanguardisti parole di elogio e d' incitamento a perseverare nella loro disciplina, che è di esempio e di ammirazione alle popolazioni allogene.

Dopo aver compiuto varie escursioni ed esercitazioni nelle località di Batici, Sedovec, Rabnizza, Moncorona, Oseglia, no, S. Michele e Sverenz saranno di ritorno a Gorizia per Aisovizza mercoledì, ultimando così questo utile campeggio mobile.

Gita di ex combattenti

Ospiti della nostra città sono giunti a Gorizia una cinquantina di dopolavoristi, tutti ex combattenti di Piombino, in visita ai campi di battaglia. Gli ospiti graditi sono stati accolti dal Comitato pellegrinaggi cittadino. Visitarono il Podgora, Oslavia, spingendosi anche sul S. Michele e sul M. Santo. Domani gli ospiti si recheranno a visitare il cimitero monumentale di Redipuglia. Si tratterranno in città per tre giorni allo scopo di visitare la zona sacra dove un giorno infuriò maggiormente la guerra.

Visita alle colonie elioterapiche

Il Presidente del Comitato Provinciale dell' O. N. Balilla di Gorizia che si preoccupa di conoscere come viene utilizzato il tempo nelle colonie elioterapiche, ha voluto visitare quelle di Sagrado e Gradisca senza alcun preavviso per accertarsi della scrupolosa esecuzione delle sue direttive, che mirano all'addestramento ginnastico e culturale dei giovanissimi. Egli è rimasto molto soddisfatto di queste sue visite durante le quali ha potuto assistere personalmente agli esercizi ginnici dei ragazzi, ai quali ha parlato famigliarmente.

L' arresto del feritore

I carabinieri in perlustrazione nei dintorni dell'abitazione di Antonio Visini, di 29 anni, feritore di Alberto Cosmar, il giovane che trovandosi con una brigata di amici di via degli Scogli rimaneva colpito da due pugnalate alla schiena, riuscirono ad acciuffare sul colle Raffut il giovane latitante. Tradotto alle carceri mandamentali di via Sauro, il Visini fu interrogato in merito alla ragione che lo spinse a commettere il brutale gesto in danno del Cosmar. Egli ebbe a dichiarare di avere amoreggiato con Pierina Culot (la giovane che si trovava con la comitiva la sera del ferimento) e che perciò agì in preda alla gelosia.

Tragica caccia al tasso

Certo Francesco Paouc, di 33 anni, da Ustie di Aidussina, trovandosi alla caccia del tasso rimaneva accidentalmente ferito all'addome da un colpo partitogli dal fucile.

Soccorso d'urgenza, fu fatto trasportare all'Ospedale di Gorizia, dove, giunto alle 14,30, cessava di vivere.

Sul caso è stata aperta un' inchiesta dall'autorità giudiziaria.